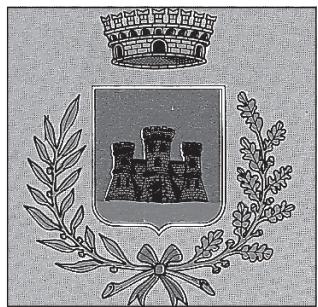


la ruga

Monteverdi
Marittimo



Periodico del Comune di Monteverdi M. - Anno 22 - N. 49

Direttore il sindaco Francesco Govi. Responsabile: Giorgio Piglia. Stampa: Tipografia Eurostampa Cecina. Distribuzione gratuita.
Chiuso in redazione il 9 dicembre 2025. Registrato al Tribunale di Livorno. La Ruga è sul sito ufficiale del Comune.



Il nostro augurio di buon Natale e sereno anno nuovo: la copertina del pittore Andrea Zucchi ispirata a un celebre Annuncio a Maria del Beato Angelico (a Firenze grande mostra).

Regionali: il nostro voto

2025		2020	
Tomasi 60,4	Giani 36,2	Giani 45,8	Ceccanti 45,8
voti 180	voti 108	voti 160	voti 160
Fratelli d'Italia	28,31	Fratelli d'Italia	8,83
Lega	12,87	Lega	29,97
Forza Italia	5,15	Forza Italia	5,99
Noi Moderati	2,99	-	-
E' Ora	12,5	-	-
Partito Democratico	20,59	Partito Democratico	22,4
Casa Riformista	8,09	-	-
Cinque Stelle	3,68	Cinque Stelle	7,57
All.Verdi Sinistra	2,94	-	-
-	-	Italia Viva	19,24

Alle presidenziali 2025 la terza candidata Antonella Bundu del "Toscana Rossa" ha ottenuto il 3,36% in totale. A Canneto: Tomasi 52,7%, voti 39. Giani: 44,6%, voti 33

POLITICHE Camera 2022 totali: FdI 41,19%; Lega 10,56%; Forza Italia 8,09%; Noi Moderati 0,35%; Pd 22,5%; Verdi Sinistra 4,57%; Cinque Stelle 2,11.

Impiegato su 3 comuni

E' il dr. Giovanni Lieto segretario comunale a Monteverdi

"In tutte le piccole realtà si fanno le stesse cose dei grandi comuni, ma qui gli impiegati sono molto meno, quindi spesso si lavora in uno stato di emergenza, di corsa". Mette a fuoco così la situazione negli uffici municipali il dott. Giovanni Lieto, da oltre un anno segretario comunale di Monteverdi. Il suo impegno è "a scavalco", nel senso che svolge la sua delicata funzione (soprattutto il controllo legislativo degli atti) anche nei comuni di Castelnuovo e Montecatini Val di Cecina e all'Unione Montana. A Monteverdi è presente una volta la settimana, il martedì, "ma se occorre - assicura - sono disponibile anche il sabato e la domenica e comunque in qualsiasi momento in collegamento internet".

Napoletano di nascita, quarantanove anni, laurea in giurisprudenza, sposato e con due figli di 17 e 20 anni, il dott. Giovanni Lieto vanta un'esperienza amministrativa molto formativa: primo lavoro nella polizia municipale di Napoli, trasferitosi con la famiglia in Toscana è funzionario a Grosseto nell'Agenzia delle entrate, vinto il concorso nazionale nel 2023, debutta come segretario comunale in un centro del Viterbese che lascia per operare a Monteverdi e negli altri enti locali contermini. Quando lo chiamano per i consigli comunali interviene anche a Terricciola.

Il nostro segretario comunale risiede a Grosseto, una scelta per la famiglia. Pendolare per lavoro: "Ogni settimana faccio 600 chilometri per spostarmi da un comune all'altro". E lo dice asciutto, senza vittimismi. Mettendo in campo nel raccontare del suo "moto continuo" quella cordialità napoletana che è famosa in tutto il mondo. E che, per restare a Monteverdi, gli consente di esprimere con pacatezza un giudizio positivo riguardo ai rapporti professionali con i colleghi d'ufficio ("da

subito ci diamo del tu"), con gli amministratori e la minoranza consiliare.

Problemi nel lavoro in municipio? "A volte ci sono situazioni da gestire, casi di criticità, risolti ovviamente all'interno della legittimità".

Come in ogni parte d'Italia chi svolge le funzioni di segretario comunale nei piccoli-medi centri quasi mai si ferma tutta la vita nello stesso posto. Il dott. Lieto non fa eccezione: per crescere di ruolo partecipa al concorso statale che gli consentirà di salire di "fascia", la promozione solo fra qualche anno: bene per Monteverdi approfittare intanto di una solida esperienza professionale.

Il dott.
Giovanni
Lieto



Operazioni elettorali, uno staff affiatato

Anche nell'ultima tornata elettorale le operazioni nei seggi si sono svolte con regolarità e amichevole accoglienza. E la fase successiva, con lo scrutinio dei voti e l'invio dei risultati alle sedi di raccolta, è stata svolta con efficienza e rapidità. In tempi molto brevi l'Ufficio elettorale del comune poteva quindi consegnare alla prefettura di Pisa l'esito del voto e le numerose certificazioni indicate. E' giusto sottolineare gli

Le preferenze

Candidato presidente Tomasi Alessandro 180 (60,4%).

(Tra parentesi le preferenze nei due seggi)

Fratelli d'Italia 77 (28,31).

Petrucci Diego 9 (6, 3), Bulleri Serena 3 (2, 1), Martini Federica 3 (3); Nerini Maurizio 1 (1), Stella Nicolò Biagio 1(1), Del Rosso Elena, Fabbrini Simone e Rocchi Silvia 0

Lega Toscana 35 (12,87%)

Meini 21 (20,1), Petralli Giorgio 6 (4, 2), Fontanelli Guendalina 1 (1, 0), Poldaretti Paola 1 (1,0), Nieri Romano 1 (1, 0); Baldi Flavio, Bellomini M.Grazia e Ciavarella Angelo 0.

Civica "E' ora" 34 (12,5%)

Nati Marco 8 (3, 5), Orazzini V.Massimo 3 (2, 1), Giannelli Mauro 1 (1, 0), Guazzini Chiara 1 (1, 0), Lenci Irene 1 (1, 0), Rossi Francesco 1 (0, 1), Bendinelli Francesca 1 (0, 1), Rosaspina Luciana 0.

Forza Italia 14 (5, 15)

Bonsangue Raffaella 4 (1, 3), Paladini Lorenzo, Del Grande Manuela, Sbragia Roberto, Poli Veronica, Lami Corrado, Salvadori Roberta, Innocenzi Marzio 0.

Noi Moderati 8 (2,94%)

D'Addario Paolo 1 (1, 0), Giorgi Alessandro 1 (1, 0), Crimeni Caterina, Fidanzi Paolo, Salvadori Elisabetta, Marinari Luca e Baldi Mariangela 0.

Totale liste 168 (61,76%)

Candidato presidente Giani Eugenio 108 (36,24%).

Partito democratico 56 (20,59%)

Taddei Katia 19 (17, 2), Mazzeo Antonio 13 (10, 3), Nardini Alessandra 12 (10, 2), Trapani Matteo 6 (5,1), Ferrante Andrea 2 (2, 0), Sparapani Catia e Toti Gabriele 0

Eugenio Giani presidente 22 (8,09%)

Eligi Federico 7 (6, 1), Benini Roberta 5 (4, 1), Campera Elena 2 (2, 0), Balducci Agnese, Ceccarelli Sandro, Squicciarini Matteo, Vanni Maria e Cali Michael Alexander 0.

Movimento 5 Stelle 10 (3,68%)

Galletti Irene (2, 0), Bosco Fausto 2 (2, 0), Zuccaro Elisabetta (1, 0), De Biasi Sara 1 (1, 0), Loconsole Claudio 0.

Alleanza Verdi Sinistra 8 (2,94%)

Ghimenti Massimiliano 1 (1, 0), Scatena Lucia 1 (0, 1), Fallani Diletta 1 (0, 1), Guerrini Luca 1 (0, 1), Cecchetti Francesco, De Felice Cinzia, Bertelli Massimiliano e Rovini Dina 0.

Totale liste 96 (35,29%).

Candidata presidente Bundu Antonella 10 (3,36%).

Toscana Rossa 8 (2,94%)

Manicardi Caterina 2 (1, 1), Carnevale Simona 1 (1, 0), Bernardeschi Antonio 1 (1, 0), Bruno Giovanni, Casalini Fabrizia, Teotino Simone, Benedetti Arianna e Magni Emanuele 0.

Totale liste 8 (2,94%).

autori di un lavoro ben fatto. Al seggio n. 1 presidente Angela Gualersi, vice Cinzia Faetti, segretaria Carlotta Quagliarini, scrutatori Roberto Cianchini, Concetta Tortora, Virginia Matteu. Al seggio n. 2 presidente Ylenia Baldiani, vice Lucia Macchioni, segretaria Lisa Melani, scrutatori Azzurra Fontanelli, Angela Catoni, Giuseppe Todino. All'Ufficio elettorale Barbara Ambrogi.

sul tavolo del sindaco

GOVI: I LAVORI IN CORSO E TANTI PROGETTI AVVIATI

Panoramica a tutto campo dell'attività amministrativa

“Rispettiamo gli impegni assunti in campagna elettorale”: il sindaco Francesco Govi apre con questa affermazione l'intervista al nuovo numero della Ruga. E’ così? La risposta del sindaco di Monteverdi è una fotografia dettagliata del lavoro fatto o progettato nell’anno e mezzo trascorso dalle “comunali” del giugno 2024 ad oggi. Tanti capitoli di un lungo elenco, altri si ritrovano negli interventi degli assessori e dei consiglieri della maggioranza.

Capitolo uno: le royalties della geotermia. Dopo anni di digiuno - per rimborsare il “fondo” da cui erano state attinte consistenti risorse per opere pubbliche – il flusso è ripreso: sono arrivati quest’anno 508.000 euro, comprensivi delle annualità 2023 e 2024, che sosterranno progetti nel 2026, e in più 250.000 da Enel al comune a rimpinguare le entrate correnti, e 185.000 euro dall’accordo integrativo per l’Imu dovuta da Enel, riconosciuta dopo un lungo confronto. **“Tutte queste risorse – spiega il sindaco Govi – consentono investimenti e una più agevole gestione del bilancio comunale”.**

Capitolo progetti. Una corsia preferenziale è riservata a “Canneto Mediterranea”, cioè interventi di riqualificazione del borgo. **“L’opera è inserita nel programma 2026: ha già ottenuto un finanziamento di 170.000 euro da Snai (Strategia aree interne), a cui il comune ne aggiunge 90.000 dalle royalties. Fanno 260.000 in tutto: il progetto esecutivo è in via di definizione, poi si parte e si va al traguardo”.**

Monteverdi e altri 19 comuni sono entrati nella Snai della Val di Cecina: **“Dal governo vengono dirottate risorse per interventi specifici sui territori svantaggiati. Come Monteverdi portiamo avanti la sperimentazione del trasporto pubblico a chiamata: è utile ai cittadini per effettuare visite mediche negli ospedali e affrontare altre necessità. La risposta alla chiamata verrà da Misericordiae Cri di Canneto”.**

Questo è quanto spiega il sindaco Govi aggiungendo che il progetto vede Monteverdi capofila di vari comuni che lo sostengono.

La “Strategia nazionale aree interne” nel 2026 finanzierà il rinnovamento della carillonistica sul territorio, mentre dal con-



Il sindaco Francesco Govi

sorzio Gal arriveranno 150.000 euro per le strade bianche. Precisa Govi: **“Le opzioni sono due: la strada del Vetriceto o la Canneto-Monteverdi dei poggii”.**

La panoramica prosegue con l’acquisto di due compattatori di rifiuti, installati all’isola ecologica: **“L’importo è di 60.000 euro arrivati dalla geotermia, quindi non gravanti sulla Tari dei compaesani”.** Altri 33.000 vanno al rifacimento di un’abi-

L’Amministrazione
comunale
augura
alla cittadinanza
BUONE FESTE

Ringraziamenti

La redazione della Ruga ringrazia per le amichevoli collaborazioni Andrea Zucchi, autore di una splendida copertina, Graziella Buzzi, Gaia Cassarri, Oris Danzini, Diego Fiorenzani, Antonio Muti, Roberta Raise, Caterina Tocco.

tazione delle case popolari, un’altra verrà sistemata con soldi dell’Aspes, mentre alla terza provvede l'affittuario con sconto sul canone. Intanto i lavori per la piscina vanno avanti dopo la sospensione per il controllo della terra (vedi intervista all’assessore Pecchia a pag. 4) corroborati da un’anticipazione di 170.000 euro già in cassa. Alle preoccupazioni circa la sostenibilità dell’opera il sindaco replica: **“Come in altre realtà, sarà la geotermia a garantire una buona gestione. Inoltre abbiamo attinto dalle royalties – prosegue – 30.000 euro per spettacoli facendo riferimento alla rete di Officina Papage sostenuta da vari comuni: 10.000 vanno alla programmazione invernale, 20.000 a due importanti eventi estivi a Canneto e Monteverdi”**, con una implicita risposta a certe preoccupazioni emerse nelle scorse settimane. Anche quest’anno il comune garantisce lo “Spazio gioco”, ed è ancora la geotermia che ne assicura la gratuità per le famiglie. Il sindaco: **“C’è chi osserva che il servizio non andrebbe fatto a causa dell’esiguità dei bimbi che lo utilizzano. La mia risposta: è un dovere darlo a tutti perché si tratta di un servizio pubblico. Puntiamo per il 2026 ad aprire l’asilo nido, mettendo più risorse”**.

Via via in rapida segnalazione altri interventi fatti o programmati. In proposito il sindaco ricorda che **“è stato raddoppiato al 60% il contributo alle famiglie per il trasporto scolastico fuori sede; che sono stati messi a bando 3.000 euro per il riscaldamento delle abitazioni non servite dal teleriscaldamento; che per le associazioni ci sono 15.000 euro nel 2026 anche questi a bando. E ancora: 20.000 euro per la riqualificazione del Distretto sanitario e 30.000 per l’area didattica all’aperto finanziata tramite Snai e Gal”**. Poi ci sono alcune opere di particolare importanza per i borghi: **“Abbiamo messo 57.000 euro per rifare il fondo stradale al Castelluccio, metà subito, metà nel 2026. Per Canneto è in affidamento lo studio per la riqualificazione dell’area feste, compreso lo spazio per il ballo. Sempre per Canneto partecipiamo ad un bando della Regione per 400.000 euro nell’ambito della rigenerazione urbana: come già annunciato in consiglio comunale intendiamo realizzare quattro mini-appartamenti al primo piano della sala pubblica. Inoltre abbiamo partecipato il 28/11 al Bando regionale per 240.000 euro al fine di ripristinare la viabilità sulla comunale Monteverdi-Canneto”**. La conclusione? **“E’ un bilancio positivo e attento a rispondere a diverse attese e necessità dei nostri paesani. Un bilancio realistico in quanto costruito sulle effettive risorse disponibili. E in definitiva – ribadisce nuovamente il sindaco Francesco Govi – siamo coerenti con gli impegni che avevamo assunto nella campagna elettorale del giugno 2024”**.

Alessandra Luisini

Appello al rispetto nel dare cibo agli animali liberi

La vicesindaca Alessandra Luisini interviene con questa panoramica dei problemi di sua competenza affrontati dopo il voto.

Quella avvenuta nel giugno 2024 è l'elezione che mi vede per la terza volta amministratore comunale. Come Assessora con delega al sociale e sanità, alle pari opportunità, al bilancio ed al personale, cerco di mettermi a servizio della nostra piccola comunità. Fin dal primo giorno ho lavorato con impegno e senso di responsabilità per migliorare la qualità della vita delle persone, mantenere e rafforzare i servizi essenziali e promuovere un'amministrazione trasparente ed efficiente. L'obiettivo che guida ogni mia scelta è quello di costruire un Comune sempre più inclusivo, attento ai bisogni delle famiglie e capace di valorizzare le risorse umane ed economiche di cui dispone. Ecco quelli che, fino ad oggi, sono i risultati del percorso svolto in questo anno e mezzo di mandato amministrativo: 1) analisi di prime istanza e telemedicina; 2) grazie alla collaborazione con la farmacia di Sassetta, i nostri compaesani hanno l'opportunità di eseguire in loco ed a prezzi vantaggiosi i seguenti esami: *esame lipidico, emoglobina glicata, PSA e vitamina D, ECG con referto in 15 minuti, Holter pressorio (24h), Holter cardiaco (24h)*. Inoltre, su indicazione regionale, coloro che hanno tra 35 e 55 anni possono effettuare lo Screening gratuito per l'epatite negli ambulatori Misericordia e presso la farmacia.

Ragioniamo con le Associazioni di volontariato per implementare la presenza sul territorio di medici specialistici. Siamo anche in attesa del nuovo calendario per il consultorio (presenza delle ostetriche nel distretto) e per intraprendere percorsi di collaborazione con altri soggetti al fine di soddisfare i bisogni reali dei nostri paesani: da parte mia c'è piena disponibilità all'ascolto sia di problemi che di consigli.

Con l'aiuto della Misericordia e Cri Canneto, l'8 novembre abbiamo partecipato per il 2° anno alla Giornata AIRC con "I cioccolatini della ricerca" ricavando euro 1080: paesani generosi, ottimo risultato. Parlando di salute ed igiene, vorrei soffermarmi sul tema del rispetto delle norme igienico-sanitarie quando si somministra cibo a gatti e a altri animali liberi. Questo perché più volte abbiamo riscontrato un comportamento non corretto: croccantini o cibo umido lasciato direttamente sulla pubblica via (marciapiedi, fioriere). Oltre a sporcare, questo ha comportato la proliferazione nell'abitato di animali poco graditi come i ratti. Invitiamo dunque tutti coloro che si prendono cura dei gatti liberi, a mettere il cibo in contenitori che dovranno essere rimossi appena gli animaletti avranno finito di mangiare. Non possiamo ambire a creare un paese a vocazione turistica se non usiamo senso civico.

Assegnati 3 appartamenti Apes esaurendo la graduatoria. Nella seconda metà del 2026 nuovo bando per altri due liberi. Per quanto riguarda la parte del bilancio dobbiamo far presente che nel Fondo geotermico abbiamo inserito nella parte delle spese correnti 30.000 euro. Di questi 20.000 verranno impiegati per eventi culturali. 10.000 euro sono stati spesi per la stagione autunnale "Parte da noi", in collaborazione con Officine Papage, compagnia teatrale a cui abbiamo dato la "Residenza Artistica". Questa stagione ha portato a Monteverdi 3 spettacoli diversi nei temi, tutti coinvolgenti: *On air, Modigliani e Così è se vi pare . Le*" serate a teatro" hanno avuto il loro momento conviviale, offerto dai nostri negozi, durante il quale i presenti hanno incontrato i protagonisti ed approfondito il tema della serata. I restanti 20.000 euro saranno impiegati per 2 eventi, uno su Monteverdi ed uno su Canneto che proponremo durante il periodo estivo e che stiamo già progettando. Si tratta di eventi che avranno l'intento di promuovere il nostro territorio attraverso la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche ed architettoniche dei nostri paesi (Monteverdi e Canneto appunto), e proponendo specialità enogastronomiche tipiche. Esercenti e produttori locali saranno invitati a far degustare i loro prodotti per farli conoscere ed apprezzare a tutti gli



delle norme igienico-sanitarie quando si somministra cibo a gatti e a altri animali liberi. Questo perché più volte abbiamo riscontrato un comportamento non corretto: croccantini o cibo umido lasciato direttamente sulla pubblica via (marciapiedi, fioriere). Oltre a sporcare, questo ha comportato la proliferazione nell'abitato di animali poco graditi come i ratti. Invitiamo dunque tutti coloro che si prendono cura dei gatti liberi, a mettere il cibo in contenitori che dovranno essere rimossi appena gli animaletti avranno finito di mangiare. Non possiamo ambire a creare un paese a vocazione turistica se non usiamo senso civico.

Assegnati 3 appartamenti Apes esaurendo la graduatoria. Nella seconda metà del 2026 nuovo bando per altri due liberi.

Per quanto riguarda la parte del bilancio dobbiamo far presente che nel Fondo geotermico abbiamo inserito nella parte delle spese correnti 30.000 euro. Di questi 20.000 verranno impiegati per eventi culturali. 10.000 euro sono stati spesi per la stagione autunnale "Parte da noi", in collaborazione con Officine Papage, compagnia teatrale a cui abbiamo dato la "Residenza Artistica". Questa stagione ha portato a Monteverdi 3 spettacoli diversi nei temi, tutti coinvolgenti: *On air, Modigliani e Così è se vi pare . Le*" serate a teatro" hanno avuto il loro momento conviviale, offerto dai nostri negozi, durante il quale i presenti hanno incontrato i protagonisti ed approfondito il tema della serata. I restanti 20.000 euro saranno impiegati per 2 eventi, uno su Monteverdi ed uno su Canneto che proponremo durante il periodo estivo e che stiamo già progettando. Si tratta di eventi che avranno l'intento di promuovere il nostro territorio attraverso la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche ed architettoniche dei nostri paesi (Monteverdi e Canneto appunto), e proponendo specialità enogastronomiche tipiche. Esercenti e produttori locali saranno invitati a far degustare i loro prodotti per farli conoscere ed apprezzare a tutti gli

segue a pagina 12

Massimo Pecchia

Sotto la lente 214 km di strade comunali e vicinali

E' arrivato sul tavolo della giunta il nuovo censimento delle strade comunali e vicinali realizzato dallo Studio Monaci di Grosseto: sono lunghe 54 km. le prime, 160 km le seconde. In totale 214 km. Si intuisce dalle parole di Massimo Pecchia, assessore ai lavori pubblici, che l'Amministrazione comunale si prepara ad affrontare un percorso irto di difficoltà: "Cercheremo di arrivare, mi auguro con il contributo della minoranza, ad una nuova classificazione, a partire dalle numerose strade non più carrabili, quindi da dismettere anche se la proprietà del suolo resterà al Comune". E' il primo passo. Quello successivo entrerà nel cuore dell'operazione. "L'obiettivo è di arrivare ad una classificazione aderente alla realtà - spiega l'assessore - tenendo anche conto dei possibili sviluppi futuri. Successivamente nelle assemblee pubbliche andremo a spiegare ai cittadini il nuovo ordine della viabilità". Non è un lavoro da poco e non tutti saranno soddisfatti dai cambiamenti: "Intendiamo procedere secondo precisi criteri, per esempio le strade comunali resteranno tali se sotto passano i servizi o raggiungono delle abitazioni. Procederemo comunque a passi successivi". Il risultato finale? La manutenzione periodica di tutte le strade secondo un piano di interventi razionali e programmati nel tempo. Massimo Pecchia: "Per le vicinali si dovrà arrivare alla formazione di un consorzio incaricato delle manutenzioni: il Comune parteciperà con una quota dal 20 al 50 %, il resto a carico dei frontisti. Per ora niente di deciso, si cercherà più avanti la soluzione giusta. Intanto ci guardiamo attorno: a Castagneto, ad esempio, ogni vicinale ha un'assemblea di strada e un suo rappresentante è membro dell'assemblea del consorzio". Veniamo ai lavori pubblici. A Canneto la zona sopra il campo da tennis è interessata da un intervento che dura da un anno: un tombamento ha ceduto per il maltempo, poi c'è stata la frana sul terreno soprastante: "Il progetto è pronto, trovato il finanziamento copertura di un intervento da 33.000 euro, ora gli uffici stanno preparando l'affidamento per consolidare il terreno, quindi installeremo luci e arredi".



Sistemata la regimazione delle acque in via Pertini ("ora i problemi sembrano risolti"), si va all'attuazione del progetto esecutivo per Canneto Mediterranea: "In realtà gli interventi sono due: uno strutturale per i parapetti di via Roma, e l'altro di riqualificazione degli accessi al borgo". Sempre a Canneto entro gennaio dovrebbe essere affidato il progetto per la riqualificazione dell'Area-feste, mentre è ancora insoluta la procedura per togliere la catena in fondo a via Pertini: "Blue Energy, titolare della Colombaia, è pronta a trasferire al Comune la proprietà del proprio terreno, mentre la Curia di Massa Marittima non ha ancora provveduto a cedere a Blue Energy quella sua particella mai accatastata, che blocca tutto da decenni". Intanto il Comune partecipa ad un bando per finanziare la trasformazione in quattro mini-appartamenti al primo piano della sala "Falcone-Borsellino".

Da Canneto passiamo al Castelluccio dove è in corso l'affidamento per l'asfaltatura di circa la metà dell'anello, quella più danneggiata. "Si prevede di intervenire a breve, successivamente verrà asfaltata la parte restante" informa l'assessore.

E infine Monteverdi. Massimo Pecchia ricorda innanzitutto il completamento dell'illuminazione pubblica con led a risparmio energetico, forse meno suggestiva dei lampioni gialli, ma sicuramente più performante. Sono ripresi i lavori per la piscina comunale. "La sosta - spiega Massimo Pecchia - è stata necessaria per procedere all'analisi chimica del terreno di scavo: se si fossero rilevate certe sostanze, la terra sarebbe stata classificata come rifiuto e ci toccava pagare lo smaltimento. Invece le analisi hanno evitato quella classificazione, la terra verrà scaricata gratuitamen-

segue a pagina 12

G. Paoletti Due feste meritevoli della De.Co.

Poche settimane fa sono state assegnate due De.Co dopo la ri-costituzione della nuova commissione che ha raccolto il testimone dalla precedente di sette anni fa. Al varo dell'operazione ha lavorato Giulia Paoletti, consigliera delegata all'agricoltura e alle attività giovanili. "La De.Co. non è un marchio di qualità – spiega la consigliera - ma un riconoscimento ad un prodotto fatto a Monteverdi, oppure ad una manifestazione, entrambi meritevoli di valorizzazione e valorizzanti per il territorio". La commissione (Stefano Berti del Distretto Rurale Val di Cecina, Giulia Paoletti, Francesca Beghi e Carlo Quagliarini consiglieri comunali, Giorgio Piglia per la comunicazione) ha assegnato le nuove De.Co a due manifestazioni di lungo corso: la Sagra del tortello e della zuppa cannetana - da 45



anni organizzata dal G.S. Canneto – e il Concorso l'olio buono dei Poderi – vent'anni compiuti da poco – promosso dal Circolo culturale Badiveccchia: queste De.Co. si sommano alle due assegnate dalla precedente commissione, la Zuppa alla monteverdiana con scalogno e l'Olio evo Sas-solivo dell'omonimo podere. Paoletti: "Le scelte della Commissione ora dovranno essere rese ufficiali dalla Giunta".

Altro impegno in agricoltura di Giulia Paoletti riguarda la rete delle aziende agricole collegate in un gruppo Whatsapp in ampliamento, e alimentato con la segnalazione di bandi e informazioni utili al settore.

Sul versante giovani, il comune di Monteverdi è stato il primo nel Pisano ad aderire alla Consulta provinciale degli studenti. Via via cresciuto ed ora presente in molti altri comuni. Di che cosa si occupa la Consulta? "Firmato il contratto di adesione si lavora su diversi progetti per favorire un ingresso informato dei giovani nella società civile nella quale si apprestano ad entrare".

F. Beghi Iniziative per la bassa stagione

Subentrata in consiglio comunale nel settembre scorso, Francesca Beghi ha ricevuto dal sindaco la delega al turismo, una delega importante in un paese sempre più interessato a far girare bene il volano dell'accoglienza. Il mio primo pensiero – esordisce Francesca Beghi – va a Morena Concari che mi ha preceduto in questo ruolo con un entusiasmo ed una competenza inarrivabili". Il battesimo organizzativo sul territorio per la neo-consigliera porta la data del 5 ottobre: "E' anche grazie ai lavori fatto da Morena Concari, che la prima manifestazione che ho seguito ha avuto un esito positivo: la "Caccia ai tesori arancioni" a Canneto. La manifestazione è promossa in tutta Italia dal Touring Club, ma è compito dei comuni insigniti della Bandiera arancione curarne l'organizzazione sul territorio.



"L'ottimo risultato è stato possibile anche grazie alla collaborazione delle associazioni, delle botteghe e dei paesani di Canneto" (foto e notizie a pag.8).

Dalla festa nel borgo al teatro. Per avviare un esperimento: uscire dal perimetro stretto dei mesi estivi, ricchi di iniziative e portare all'attenzione dei paesani alcune proposte nel periodo invernale. Ecco dunque il teatro, come spiega Francesca Beghi: "Con la collaborazione di Officine Papage e l'aiuto dell'assessora Alessandra Luisini abbiamo portato a Monteverdi la rassegna "P.Artedinoi" con tre serate: 'OnAir', 'Modigliani', 'La storia della Signora Flola e del Signor Ponza suo genero'.

Natale è in arrivo: il comune sollecita un impegno collettivo di associazioni e commercianti per "illuminare il paese e stendere delle passatoie rosse in alcune strade. In piazza della Chiesa un albero di Natale oltre ai tradizionali". Infine per l'estate due eventi a Monteverdi e Canneto. Vogliamo un po' di magia per grandi e piccini".

A. Serra Maltempo? C'è l'avviso sul cellulare

Il consigliere Alessio Serra torna sull'Allert System. "E' lo strumento digitale che preannuncia l'arrivo del maltempo sul cellulare".

Come funziona? "E' molto semplice: dal cellulare si va su Play Store, si scrive App System esce, l'applicazione e ci si registra".

E se il cittadino non ha pratica di strumenti digitali? "Si può fare anche la registrazione cartacea, il resto è uguale".

Scarcata la App che succede? "Alert System manda un messaggio quando vengono emesse allerte con codice arancione o rosso. Se il cittadino ha un telefono fisso, riceve uno squillo particolare. Inoltre si ricevono informazioni sempre in caso di maltempo su strade interrotte e su eventuali chiusure di scuole. Il servizio è gratuito e assicurato dall'Unione montana e dai tre co-



muni che ne fanno parte: Monteverdi, Montecatini, Pomarance."

Restando in tema di protezione civile Serra informa che il piano dell'Unione è stato portato in Regione e dovrebbe ottenere l'approvazione a breve". Le emergenze sono coperte dalla Pubblica assistenza della Val di Cecina e dal servizio contro gli incendi boschivi.

A proposito di strumenti tecnologici, Alessio Serra ricorda che sono attivi i servizi digitali per il cittadino, realizzati con fondi Pnrr: "Senza muoversi da casa, accedendo al sito con lo Spid si possono fare pratiche on line, se occorre modificarle, e ottenere certificati. Un bel passo avanti!". Non fa passi svelti, invece, la fibra ottica: "Le ultime informazioni dei responsabili assicurano una soluzione nei primi mesi del 2026: infatti è stato completato - conclude il consigliere Alessio Serra – il collegamento aereo tra Castagneto e Sassetta, adesso devono passare i cavi verso Monteverdi utilizzando i tralicci dell'alta tensione Enel".

S. Gaglio Prospettive per gli impianti sportivi

La piscina che si sta costruendo nell'area S. Rocco secondo parametri Coni per l'attività ludica potrebbe accogliere, in un prossimo futuro, iniziative agonistiche. Allo stesso modo gli impianti sportivi poco utilizzati sia a Monteverdi che a Canneto potrebbero ospitare gare e tornei di tennis. Intanto è il Monteverdi Calcio a occupare un posto di rilievo nel panorama sportivo

"La squadra di calcio – ci dice il consigliere Stefano Gaglio con delega allo sport – dopo una stagione sfortunata e accidentata, nel nuovo campionato di Terza categoria si sta comportando davvero bene. E' costituita da un gruppo di giovani capaci e affiatati, attualmente al secondo posto in classifica (l'intervista è della metà di novembre: n.d.r.) ai quali personalmente auguro di poter conquistare alla fine della



stagione il posto che con merito stanno maturando". I risultati sembrano dunque premiare la passione di dirigenti e pubblico e confortano gli impegni assunti dall'amministrazione negli ultimi anni, intervenuta per migliorare gli spogliatoi e l'illuminazione.

Caccia. Delegato dal sindaco anche all'attività venatoria, il consigliere Gaglio annota una assenza di novità nel settore, pur molto caro a generazioni di seguaci locali di S.Uberto: "Per la migrazione dei colombi non è stata una grande annata a causa del caldo. I compaesani cacciatori sono sempre meno, mentre le nostre zone sono sempre più frequentate da non residenti". E' un bene? E' un male? Stefano Gaglio si limita ad osservare che le nuove presenze si riflettono positivamente su chi possiede una casa da affittare o da vendere.

Commercio. L'obiettivo condiviso con altri consiglieri è di coinvolgere i negozianti in iniziative comuni per le feste di fine anno. Quando questa Ruga verrà distribuita saremo in pieno clima natalizio e avremo la risposta.

R. Tocci Progetto premiato ora la semina

Quattro aziende locali coinvolte, le Università di Siena e Firenze già al lavoro, 270 mila euro in arrivo dalla Regione: decolla in queste settimane, con la messa a dimora dei semi, il "progetto scalogno", uno dei primi ad aver ottenuto il finanziamento pubblico dopo le "comunali" 2024. E' giustificata la soddisfazione del consigliere-agronomo Roberto Tocci, il più convinto di questa iniziativa. "Nella graduatoria regionale – puntualizza – abbiamo ottenuto il terzo punteggio su 150 domande". E aggiunge: "Questo è il periodo migliore per la semina, non dobbiamo aspettare e dunque riuniremo al più presto tutte le parti coinvolte per dare il via all'operazione-scalogno di Monteverdi".

Come delegato alla scuola, Roberto Tocci è impegnato in un rapporto con insegnanti e famiglie che "presenta qualche criticità non grave", ma soprattutto a dover fare i conti con i "pochi numeri" dell'attuale popolazione scolastica (60-70 bambini e ragazzi). "La nostra missione principale è garantire la continuità dell'istruzione sul territorio", dove intanto all'inizio di ottobre è partito "lo spazio gioco" per bambini 0-3 anni, un servizio interamente a carico del comune, apprezzato dalle famiglie e "in via di rodaggio" sottolinea il consigliere Roberto Tocci. Mentre i progetti varati all'interno della scuola procedono secondo i programmi ("ci sono buone impressioni dagli insegnanti"), di suo il comune ha varato la "Festa degli alberi", svolta il 21 novembre scorso.

In questo ambito, sono state distribuite a tutti gli allievi delle medie e delle terze, quarte e quinte delle elementari delle schede identificative su cui segnalare gli alberi monumentali del nostro territorio: una inedita ricerca, corroborata da alcune interessanti note di Oris Danzini



sulle caratteristiche della macchia mediterranea e dei boschi che circondano Monteverdi e Canneto.

Si ricollega a queste iniziative anche la delega di Tocci alla cultura, ricevuta da poche settimane dopo la scomparsa di

Morena Concari: "Servono fondi per sostenere le diverse attività e agire senza lasciare indietro nessuno".

L'altra e ultima delega di Roberto Tocci è all'ambiente, che vuol dire soprattutto migliorare la raccolta differenziata. "A fine settembre 2025 siamo arrivati al 66,1%, con un miglioramento rispetto al 2024 che era del 60,1%, e una leggera flessione della percentuale registrata in aprile (67%), probabilmente spiegabile con l'arrivo dei flussi turistici. Il servizio va migliorato, non c'è dubbio, si può fare di più. In questa direzione va l'introduzione del Bollino Rosso nel porta a porta sui sacchetti esposti nel giorno sbagliato. I futuri incrementi percentuali - conclude Roberto Tocci - si possono ottenere solo con l'impegno di tutti gli utenti".

Storie di Maremma amara

Quando lo scalogno "curava" la malaria



"Eroi di Maremma" di Paride Pascucci (foto di Caterina Tocco). Sotto il letto i bulbi di scalogno. Nel riquadro pastiglie di chinino contro la malaria. Si acquistavano nella bottega chiamata "l'appalto" in piazza della Chiesa gestita da Anna Granucci e Gino Moroni.

di Oris Danzini *

Qualche tempo fa con mia moglie Caterina, visitando le opere di Paride Pascucci presso la biblioteca del Polo Culturale delle Clarisse di Grosseto mi ha colpito un suo dipinto del 1895 dal titolo evocativo di "Eroi di Maremma". Paride Pascucci, Mancianese, è stato uno degli ultimi se non l'ultimo "macchiaiolo", figlio di quelle sofferenze fisiche che la maremma di allora esigeva senza pietà da chi la abitava e nello stesso tempo fautore di quel riscatto umano che non si perdeva nei bozzetti e nelle iconografie del periodo.

In questo quadro una giovane donna incinta si dispera per la morte del marito a causa della malaria.

La stanza è fredda e disadorna, le scarpe del morto sono quelle da lavoro nei campi o nei boschi, la povera famiglia ha stipato sotto al letto del malato una gran quantità di scalogni ritenuti allora rimedio contro i miasmi mortali delle maremme.

Un post di Francesco Govi, Sindaco di Monteverdi del 3/10 su FB, afferma che l'Ammirazione ha ricevuto il finanziamento PSR SRG01 per il rilancio dello scalogno monteverdino, di 271.000 •. Al termine del proget-

to che andrà avanti di comune accordo tra università, distretto rurale e biologico e aziende si costituirà il Consorzio dello Scalogno Monteverdino. Forse gli scalogni sono le *trait d'union* tra la Maremma e Monteverdi.

Più volte amici e conoscenti mi hanno chiesto perché accanto a Monteverdi si legga marittimo quando ci si trova a

20 km dal mare. Del resto anche Castellina, Rosignano, Casale, Castagneto prima di diventare Carducci, Monterotondo, Massa, sulle prime altezze alle spalle di un territorio paludoso e insalubre, sono anch'essi marittimi. Marittimo risulta dalla traduzione "De Marittima", di (della) Maremma, ciò confermato dai relatori del recente convegno sui 700 anni dello Statuto di Monteverdi del settembre scorso. Monteverdi non è la Maremma ma gli appartiene, sta alla maremma come il piede

segue a pagina 7



Nei giorni scorsi Massimo Pecchia ha consegnato alle aziende agricole che partecipano al bando di coltivazione i bulbi di autentico scalogno monteverdino ricevuti in "eredità" dal compianto Piernello Gherardi

IL LASCITO DI MORENA

Ben accolta la grande vendita di beneficenza il 6,7,8 dicembre

Non fiori ma opere di bene: è su questo invito che si è posta la vendita benefica “Il bene chiama il bene” organizzata dal 6 all’8 dicembre nelle due stanze comunali di via Carducci 6 in ricordo di Morena Concari, l’ex consigliera comunale scomparsa il 10 ottobre scorso dopo lunga e dolorosa malattia. L’iniziativa era partita qualche settimana prima da Giorgio Nowak, il marito amatissimo di Morena, con la proposta di replicare “Dammi il cinque”, evento ideato e realizzato dalla stessa Concari qualche anno fa: un successo oltre ogni previsione. Raccolta dall’amministrazione, volontarie e volontari l’hanno portata a realizzazione. Anche questa volta come allora sono stati posti in vendita a prezzi “politici” abiti firmati, borse, scarpe, accessori: tante cose preggiate del guardaroba dell’ex consigliera comunale. Allora il ricavato venne girato alle scuole di Monteverdi per l’acquisto di una batteria di computer; questa volta è andato in parti uguali al sostegno delle benemerite attività sociali della Misericordia di Monteverdi e della Croce Rossa di Canneto. Non si ferma qui il “lascito” Morena Concari. Nell’autunno dell’anno scorso valorizzò il lavoro di sedici professioniste monteverdine e cannetane con due serate pubbliche e la stampa di un volumetto con le biografie di ognuna. E prim’ancora aveva messo la sua firma in-



Morena Concari. Sopra l’inaugurazione della vendita di beneficenza a favore della Misericordia e della Croce Rossa

sieme a Rosa Barsotti ad una raccolta di ricette della tradizione locale, testimonianza sempre attuale della capacità creativa di tante donne del paese. E andando indietro nel tempo da ricordare l’uscita di un suo libro di riflessioni con il titolo “Comunque vada... io so che ci ho messo tutto il cuore”, un presagio di future sofferenze? Ed anche la fondazione a Monteverdi di una sezione dei Templari con finalità benefiche e il dialogo quotidiano sui social con alcune centinaia di affezionati interlocutori.

Morena è morta a 66 anni dopo una vita lavorativa con ruoli apicali in una multinazionale olandese. Già assessora nel comune di Guanzate (Como), consigliera delegata al bilancio e alla cultura dopo le “comunalì” del giugno

2024, eletta con gran numero di preferenze come meritato riconoscimento del suo impegno per la comunità monteverdina.

Nel dicembre scorso l’avevamo vista partire felice con Giorgio per una lunga crociera programmata da tempo. Sul finire del viaggio il male ritorna, virulento: dopo lo sbarco anticipato, nuove chemioterapie. Tornata a Monteverdi, con Giorgio ad assistirla amorevolmente la dott. Carmen Presti, disponibile a tutte le ore la farmacista Paola Baldassarri, in ospedale a Piombino soprattutto un’infermiera. Era appassionata di arte moderna: la sua casa in via Maremma è una pinacoteca di quotati artisti. Nell’alba del suo ultimo giorno quelle opere che amava forse sono state l’ultimo raggio di luce su una vita prematuramente interrotta.

Per i più piccoli

All’inizio di ottobre è stato inaugurato il servizio 0-3 anni, che accoglie al piano terra della scuola di via San Martino bambini da 12 a 36 mesi, dalle 8 (con colazione all’interno) alle 13. Al termine del ciclo i piccoli ospiti passano alla scuola materna, in modo che viene garantita la continuità educativa. Al momento dell’inaugurazione erano presenti quattro bambini con le rispettive mamme, la vicesindaca Alessandra Luisini e il consigliere delegato all’Istruzione Roberto Tocci. Il comune ha affidato la gestione alla Coop Arca che si avvale delle educatrici Claudia Acquaviva e Concetta Tortora, coordinatrice Angelica Romanacci. Sicuramente apprezzato dalle famiglie, il servizio è per intero a carico del Comune con una spesa di 47 mila euro provenienti dalle royalties della geotermia.



Quando lo scalogno...

segue da pagina 6

sta alla gamba. Da questi paesi che coronavano la costa malarica, si partiva per bonificare, per tagliare i boschi impenetrabili, per fare il carbone, per aver legna per i fornì fusori dei metalli, per mietere e per transumare greggi di pecore.

Non abbiamo mai avuto le iconiche figure del buttero a cavallo, non siamo neanche amanti oltre misura del mare e degli sport ad esso

legati ecco perché tuttora, agli occhi di qualcuno, l’identità di Maremmani non è appropriata.

Eppure il mio bisnonno Augusto andava ogni anno a mietere in Maremma, lì ha conosciuto la panzanella (pan secco bagnato nell’acqua e strizzato condito con sale, poco olio e aceto) servita e consumata in un trogolo di legno. Conservo ancora le confezioni di chinino che per diletto compravo all’appalto dalla Anna. Erano vendute nei paesi di maremma per curare la malaria. Forse la coltura dello scalogno nel nostro comune è quanto rimane di un an-

tico rimedio a quel morbo che successivamente scoprirono diffuso dalle zanzare e non dai miasmi della palude.

Chi ancora scuote la testa nel considerare Monteverdi paese di Maremma credo si debba ricredere.

Un’umile domanda/proposta: E se una volta costituito il Consorzio dello Scalogno, come icona si utilizzasse il dipinto a sancire questo legame?

* **Oris Danzini, nella foto piccola, è autore di libri di storia e tradizioni locali.**

Piccolo fuori grande dentro, si affaccia sulle stradine del Castello

VISITA GUIDATA AL MUSEO DI CANNETO

Creata dal geologo Antonio Muti, è uno straordinario percorso di storia dell'industria mineraria e della geotermia. L'invito a visitarlo a scuole e turisti

Piccolo fuori, grande dentro è il “Museo geostorico e minerario”, che si offre alle visite nel cuore del borgo-castello di Canneto: solo una piccola targa accanto all'ingresso lo segnala, varcata la soglia ci si trova di fronte ad una quantità oggetti, bacheche, libri, attrezzi da lavoro d'altri tempi che coprono ogni spazio e, procedendo, inducono a cauti spostamenti. Sotto lo sguardo del visitatore c'è un percorso di studi e una ricerca di testimonianze compiuti in decenni da Antonio Muti, geologo di Castagneto, presidente dell'Associazione Geostorici e accogliente padrone di casa, che qui ha raccolto “a mollichele”, con passione e competenza pagine importanti della storia del territorio, un “libro” iniziato ancor prima della laurea all'università di Pisa.

Sotto la sua guida abbiamo compiuto una “esplorazione” del Museo, una visita guidata che consigliamo, e sbaglierebbe chi pensasse di trovarsi di fronte ad una delle tante collezioni che indagano il passato, qui ogni oggetto esposto ha una sua storia raccontata da Antonio Muti con dovizia di dettagli, curiosi, anche affascinanti: la narrazione dilata lo spazio espositivo oltre le due stanze del Museo, si fa conoscenza e cultura, un sapere che arricchisce. Vale la visita.

Appena entrati, per esempio, colpisce la bellezza di un campione di pirite e gesso, un

ORARI DELLE VISITE

Seconda e quarta domenica ore 15-18 (stagione estiva 17-20)
Per appuntamenti 3357507058

insieme che sembra una scultura astratta, viene dalla miniera di Nicciola e il racconto di Antonio parte da qui per farti scoprire le miniere di magnesite di Canneto, quelle già ricchissime di rame di Montecatini, che intrecciano la storia dell'industria italiana, ancora oggi visitabili, quelle di lignite di Monte Ruffoli. Siamo solo all'inizio. Un passo più avanti c'è la “postazione di Paolo Savi”. Libri, documenti originali e cimeli vari fanno conoscere al visitatore un “padre” della geologia, il prof. Paolo Savi appunto, docente nell'ateneo pisano e, indagando sui fossili che gli venivano portati, scopritore della mandibola di un preistorico “oropiteco bamboli”, vissuto in Toscana. Altri documenti illustrano la figura di Giuseppe Meneghini, colui che ha voluto la ferrovia che da Villetta scendeva lungo la valle della Sterza carica di lignite per i fornì delle acciaierie.

Appese ai muri ci sono bacheche con un variopinto campionario di cristalli: su ognuno un cartellino con la spiegazione, sceglietene uno e lasciate parlare la guida che vi accompagna, sentirete storie stupefacenti racchiuse in un pezzo di “sasso”.

Varcata una porta si entra nello spazio dedicato alla geotermia. Larderello in primo piano, ma anche grandi foto d'epoca, una testa di perforazione, “carote” di varie profondità, un innovativo – per il tempo - studio di



LA COLLEZIONE E UN SOGNO - Antonio Muti (nella foto) è pronto a donare le sue collezioni al nuovo “Museo geostorico comunale” previsto nelle ex scuole di Canneto. Il suo sogno-progetto: “Il Museo sarà interattivo con il borgo di Canneto e il suo territorio urbano, uno dei pochi esempi in Italia, valorizzando e conoscendo non solo il patrimonio naturalistico e geologico, ma con la possibilità di far diventare le gallerie (delle miniere abbandonate: n.d.r.) un'attrattiva enogastronomica e mineraria. Saranno coinvolti tutti, residenti, amici, simpatizzanti di Canneto, a dare un contributo conoscitivo storico e documentale, ma anche alla riscoperta dei piatti poveri dei minatori, dei canti e delle storie personali, dei reperti e attrezzi di lavoro minerario”.

prospezione elettrica dell'Enel per individuare il vapore, attrezzi da lavoro in miniera, sotto vetro una collezione di coltelli da minatore fabbricati a Monterotondo, altre teche, altri campioni di minerali tra cui la barite usata nella centrale nucleare, ora dismessa, di Montaldo di Castro.

Tra i campioni lo sguardo è attratto dalla “pietra paesina” di Canneto e Val di Cornia, un calcare ci assicura la nostra guida di 63 milioni di anni fa. Sezionato, le sue venature

compongono bei disegni colorati.

La visita sta per finire. “Qui – racconta la nostra guida – siamo su una dorsale oceanica di 200 milioni di anni fa. Possiamo vederne un frammento”. E usciti dal Museo, fatti pochi passi fuori dalle mura, ecco sotto il retro della chiesa emergere tra la strada e il muro sovrastante una roccia striata di giallo scuro. “E’ questa! Si chiama “pillow lava” o “lava a cuscino”. Un solido vecchissimo cuscino su cui riposa Canneto.

A caccia dei tesori arancioni

La prima domenica di ottobre Canneto ha ospitato la seconda edizione della “Caccia ai tesori arancioni” organizzata dal Comune e dal Touring Club Italiano in contemporanea in tutta Italia nei borghi “Bandiera arancione”. Una cinquantina i partecipanti venuti da fuori, divisi in 12 squadre, e molto compiaciuti di aver scelto di passare una domenica a Canneto, che pochi conoscevano.

Da risolvere sei enigmi per trovare il tesoro lungo un percorso che dal circolo Acli portava al podere “Seme di luna” e poi nel castello e infine nella bottega di via Roma. Nessuna classifica finale, ma tutti vincitori, premiati con prodotti tipici locali. Appuntamento al prossimo anno con la terza edizione della Caccia ai tesori arancioni per rinnovare gli impegni di sostenibilità legati alla concessione della “Bandiera” da parte del Touring Club Italiano al Comune di Monteverdi Marittimo.



1 - La Ruga incontra gli ex studenti delle scuole di Monteverdi

Gli studi, il lavoro vita da laureati

**Lorenzo
Atzeni
il geologo**



E' un viaggio breve, non virtuale, andare all'incontro con Lorenzo Atzeni: dal 2022 lavora all'ufficio tecnico del nostro comune, dopo aver passato con successo il concorso pubblico. Geologo con laurea all'Università di Pisa e tesi sul campo con un "rilevo strutturale della finestra tettonica di Iano (Volterra)" per indagare rocce tra le più antiche della Toscana, ora Lorenzo studia per la laurea magistrale. In effetti "geologia - racconta - è la mia vocazione". E della scelta compiuta non si è mai pentito, anzi. E tanto è vero che ciò che ha conquistato di saperi sia nello studio sia nel lavoro lo ritiene un inizio: "Spero di raggiungere attività più impegnative e ottenere nuove soddisfazioni". Appassionato di fotografia, da un paio d'anni attore amatoriale nella Compagnia della Badia del Circolo culturale Badiveccchia, quest'ultima attività gli è stata di grande aiuto per vincere, recitando in pubblico, una naturale timidezza. Oggi convive a Cecina con Marta: si frequentano da anni.

Studiare per ottenere la laurea magistrale, un futuro di attività più impegnative, la scelta di lasciare la casa di famiglia, dove al tempo del liceo si è consumato il doloroso addio al nonno Cino: sono altrettanti "indicatori" di un percorso che va oltre Monteverdi? "No, ci dice Lorenzo, Monteverdi è la mia casa, sostengo Monteverdi e in qualunque occasione lo promuovo. Certo, se si presentasse una buona opportunità perché non prenderla? Ma al tempo stesso cercherei di fare

un investimento qui per restare legato a Monteverdi".

E per migliorarlo cosa serve? "La piscina, il campo di calcio, altre attività: è il sogno di un paese che diventa centro sportivo, una piccola Coverciano. Monteverdi se lo merita".

**Marta
Banchi
la dottoranda**

Immersa nei suoi studi scientifici Marta Banchi non ha molta voglia di parlare di sé. Forse perché la sua vita è ad un bivio: andare avanti nei laboratori dell'Università di Pisa in attesa di uscire dall'attuale condizione di precariato, oppure guardarsi attorno - ospedali e aziende - dove la sua laurea in farmacia la gratificherebbe molto di più di quanto non ottenga dal pur prestigioso ateneo pisano. Andare all'estero? E' una tentazione, dopo aver visto

**Andrea
Benvenuti
l'ingegnere**

Andare in moto sicuramente è più rischioso che in auto: quattro ruote meglio di due. Ma è possibile rendere la motocicletta meno rischiosa? L'ing. Andrea Benvenuti da Canneto, si è laureato all'Università di Firenze con uno studio che ha cercato di valutare la fattibilità di un sistema autonomo di sterzata d'emergenza per motocicli in una situazione di pericolo imminente. "E' denominato M-AES - spiega Andrea - acronimo per Motorcycle Autonomous Emergency Steering System" e basta questo accenno a capire quanto sia grande "una passione che coltivo fin da ragazzo": la motocicletta. La vita è strana, ti aspetteresti il giovane ingegnere cannetano alla Ducati o alla Yamaha, e invece il lavoro lo ha portato da un'altra parte: prima l'insegnamento a Firenze per mantenersi agli studi, poi da laureato a Parma nel settore dell'automotive di lusso, in seguito a Donoratico in un'azienda leader mondiale nella produzione di barche da canottaggio. Mai pentito, anzi il corso di studi in ingegneria "lo considero una delle decisioni migliori che abbia preso: una sfida e una continua scoperta".

Lasciate le medie di Monteverdi, frequentato

con i propri occhi come si lavora oltre confine. Infatti, conseguita la specializzazione ha vinto una borsa di dottorato all'Università di Pisa con "un progetto sulla valutazione pre-clinica di nuove terapie nei linfomi non-Hodgkin" in collaborazione con la The Open University di Milton Keynes città del Regno Unito, a circa 80 chilometri dalla capitale britannica.

Marta vi ha trascorso sei mesi frequentando i laboratori dell'ateneo. Dove la dotazione delle apparecchiature è generosa e consente di lavorare subito ad una determinata fase di indagine, senza le lunghe attese, a volte vane, a cui spesso sono costretti docenti, assistenti, studenti che operano nei nostri atenei. Problema arcinoto, soluzioni lontane.

Marta ha percorso il ciclo degli studi sempre conseguendo i migliori risultati, dalle scuole a Monteverdi al liceo fino all'università di Pisa, dove si è laureata in farmacia con il massimo dei voti, appunto trenta e lode. Due anni dopo, nel 2021, firma uno studio sulla forma più aggressiva del tumore alla tiroide – il carcinoma anaplastico – e riceve il premio Airc della Società italiana di farmacologia assegnato ai laureati sotto i 38 anni.

Vive quasi sempre a Pisa, ma non dimentica il suo paese "Monteverdi è una piccola parte di me".

Quanto al futuro "alla fine del dottorato, fra due anni, non ho purtroppo niente di sicuro davanti, come tutti gli studenti che si dedicano alla ricerca. All'università di Pisa non ci sono concorsi in vista, per il momento, i fondi per la ricerca sono sempre più carenti". Eppure siamo l'Italia di Leonardo da Vinci.



l'Istituto professionale, come per tanti altri studenti il passaggio all'università è stato duro: la vita da matricola è un'esperienza che cambia completamente ritmi quotidiani, metodi di studio, amicizie. "Ma poi le gioie sono state tante, soprattutto la comprensione di qualcosa che prima mi sembrava impossibile, cioè momenti di crescita personale, ecco quei momenti sono stati davvero gratificanti". Il futuro non è scritto "Finché avrò la possibilità di mettermi alla prova, cercherò sempre nuove sfide". E Monteverdi: è lontano? "Vivo già vicino a Monteverdi, non mi sento lontano. Mi piacerebbe restituire qualcosa ai luoghi dove sono cresciuto. Ho mantenuto amicizie sincere". E ancora: "Vai via per studiare o per lavorare, il mondo cambia, ma le radici restano lì: in quei luoghi, in quei volti, in quei ricordi che ti hanno aiutato a diventare quello che sei".

VITA DA LAUREATI

Gaia Cassarri la scrittrice



A breve uscirà un nuovo romanzo di Gaia Cassarri. Andrà in coda ai numerosi altri scritti fin da quando era adolescente. Versatile (attrice amatoriale, vari corsi di spettacolo e di danza), Gaia si è laureata a Pisa in "discipline dello spettacolo e della comunicazione" con il massimo dei voti.

Se non fosse che "la cultura non dà da mangiare", come sostenne un noto ministro, Gaia sarebbe una scrittrice a tempo pieno e i riconoscimenti si aggiungerebbero ai numerosi già ottenuti.

Certo, il futuro è tutto da conquistare, ma almeno per ora la realtà impone altre scelte: dunque ecco Gaia impegnata a lavorare dopo la laurea – un'analisi del ruolo della donna nel cinema horror – come addetta all'accoglienza in hotel e note cantine; da quest'anno, vinto il concorso alla Parchi val di Cornia, è impegnata a ricevere i visitatori a San Silvestro e nei siti archeologici. E' un lavoro che le piace, ("è un'esperienza affascinante assistere alla scoperta di nuovi tesori"), più attinente agli studi fatti al liceo classico e all'università. Ma la finestra sul domani è sempre aperta.

Monteverdi è nel suo cuore, anche se non ci abita più: il forte legame con i genitori Lorella e Riccardo, i ricordi degli amici d'infanzia, le tradizioni locali della vita contadina rappresentano per Gaia esperienze formative e ricchezze alternative rispetto ai suoi amici cresciuti in città.

Dice con convinzione: "Mi ritengo fortunata ad aver vissuto una vita 'lenta', nelle tradizioni dei piccoli paesi". Ma realisticamente non è tanto desiderosa di tornarci a vivere perché il paese "è troppo lontano dai posti di lavoro, dai servizi e dalle comodità della vita di città...forse da anziana". E ancora: "Ho molti sogni su Monteverdi: vorrei più ascolto alle richieste dei residenti, non solo dei turisti; più aree attrezzate per attività diverse, anche d'inverno, e perché no anche un piccolo teatro". Già, il teatro, dove di sicuro raccoglierebbe gli applausi che nella stagione trascorsa hanno accompagnato la sua prima esperienza di attrice protagonista.

Michela Colletti la terapista

Laurea triennale a Pisa con 110 in terapia occupazionale (riabilitazione), laurea magistrale con 110 e lode in "scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione" sempre a Pisa: con questi risultati e le successive esperienze di lavoro la dott. Michela Colletti ha conseguito obiettivi professionali molto importanti e di elevata responsabilità: dal marzo 2022 svolge infatti la sua attività sanitaria all'interno della Casa del Gesù a Cornaiano (Bolzano) e dal 2024 è coordinatrice di piano di un reparto dell'area anziani, un luogo di riabilitazione oltre che di soggiorno.

Da Pratella - dove ha abitato con mamma Angela, il papà (non "babbo"...), Alessandro e il fratello Dario - fino all'approdo in Alto Adige, Michela ha affrontato varie esperienze lavorative: servizio civile nella Misericordia di Monteverdi, un anno a Laives, in provincia di Bolzano, in una comunità per minori con diagnosi psichiatrica, poi nella stessa sede



come coordinatrice dei terapisti e dopo otto anni all'area anziani; infine tre anni fa nella già ricordata Casa del Gesù con responsabilità dirigenziali. Insomma, una carriera confortata da crescita professionale e adeguati riconoscimenti. Un punto di arrivo? "Il lavoro che faccio mi dà soddisfazioni personali e lavorative importanti, ma niente nella vita è definitivo... continuo a formarmi per crescere e acquisire nuove competenze".

Ormai radicata in Alto Adige "dove ho una casa e una famiglia", Michela Colletti è lontana da Monteverdi da 11 anni e, a parte la famiglia, i vecchi contatti si sono persi. Ma restano i ricordi. Alcuni belli e affettuosi "delle persone che ho avuto modo di incontrare e aiutare grazie al servizio civile nella Misericordia". Altri meno come l'abbandono della quarta elementare pluriclasse di Monteverdi per la Primaria di Suvereto: "Arrivare al livello dei miei coetanei nella nuova scuola è stata un'ardua impresa, che mi ha regalato notti insonni per mettermi alla pari". Ripagate già alla fine delle medie con il premio per il miglior risultato e in seguito con un percorso di studi sempre d'eccellenza.

Yuri Corbinelli l'ingegnere



Studio e lavoro, lavoro e studio: un binomio inscindibile nel percorso di studi di Yuri Corbinelli, una scelta di indipendenza personale e al tempo stesso di non eccessiva dipendenza dai genitori, Gigliola e Paolo, che non si sono mai risparmiati per sostenere i figli (Yuri e Dario) agli studi. Dopo lo scientifico, Yuri si è iscritto a Ingegneria, a Pisa, indirizzo biomedico: di giorno in ateneo, di sera ai tavoli del Mc Donald di Cecina. Così fino alla laurea triennale, e poi di nuovo al lavoro di giorno prima all'Ospedale di Lodi responsabile agende-Cup, da poco ingegnere fisso nell'area tecnologica dell'Ospedale di Melegnano; e di sera di nuovo sui libri per conseguire la magistrale. Domanda: Yuri perché la scelta di Ingegneria biomedica? Risposta: perché mi sono voluto ricollegare al mio interesse per lo sport. Ecco apparire Monteverdi sullo sfondo: chi non ricorda in paese il giovane calciatore di buoni piedi, impegnato nelle partite tra amici e in quelle dei tornei ufficiali del Monteverdi Calcio? Riaffiorano i ricordi: "Le più belle partite sono le tante giocate in piazza San Rocco con gli amici".

La vita lontano dal suo paese natale non è fatta solo di ricordi: studiare Ingegneria è stata una scelta impegnativa. Si va incontro anche a delusioni, ma non è stato il caso di Yuri: "Ho sempre preso successi e insuccessi con filosofia". Intanto l'ing. Corbinelli in riva all'Adda si prepara al futuro: "Il lavoro attuale è una fase di passaggio, in attesa della magistrale per poi dedicarmi più da vicino all'area biomedica". Non gli mancherà il lavoro e nemmeno la gratitudine di chi, grazie alle macchine, potrà curarsi meglio. E ancora: pur lontano, Yuri non ha dimenticato gli amici del paese e della scuola: "Con alcuni ci sentiamo spesso, con altri meno ma abbiamo comunque un ottimo legame". Senza perdere di vista Monteverdi: "Ultimamente noto con piacere che sono i giovani a darsi da fare, è un bel segnale positivo. Tornare a Monteverdi? Non credo, ma di quel contesto porto con me valori importanti, formativi, utili sul lavoro e nel privato".

VITA DA LAUREATI

Federica Giannoni, bimbi e anziani

Ci vuole uno spirito particolare, una grande umanità e forse qualche altro sentimento per decidere di passare la propria vita lavorativa accanto a disabili e anziani con problemi: per aiutarli, comprendendoli, a vivere meglio. Ed essere contenta della scelta fatta, considerandola perfino la migliore tra le possibili alternative. Questa persona è Federica Giannoni, la figlia di Sandra e Carlo, sposata con Nicola e mamma di Michela e Gregorio. "Mai avuto ripensamenti – puntualizza - per il percorso intrapreso all'università studiando Psicologia dello sviluppo e dell'educazione", un percorso che l'ha portata al traguardo della laurea magistrale all'Università di Firenze, con ottimo esito dopo la tesi su "L'influenza dell'arte nella psicologia" e in seguito ad una nuova laurea in "Educazione socio-pedagogica". "Mi piacciono i bambini, affronto senza riserve quelli con difficoltà e così pure i casi di anziani bisognosi di particolare assistenza".

La strada dalle elementari e medie di Monte-



verdi alla laurea non è stata sempre priva di ostacoli. Quando si è trattato di iscriversi alle superiori, scelse ragioneria perché "alla fine dei cinque anni avrei avuto un diploma che mi permetteva di lavorare subito, ma il mio desiderio era il liceo di scienze umane: realisticamente, dopo la maturità, non mi avrebbe offerto molto e così accettai i consigli di chi mi vuole bene". Pure complicato l'approccio da matricola universitaria ad un ciclo che poco o nulla aveva a che fare con il diploma di ragioniera. E in mezzo il trauma della prematura scomparsa della sorella Michela, così intenso da provocare una non breve interruzione degli studi. Il lavoro? Una prima esperienza a Tirrenia con tossicodipendenti ed ex carcerati, poi all'Ideal Coop come educatrice di disabili nelle scuole e in seguito nei centri diurni e nelle Rsa, oggi coordinatrice di tutti i servizi socio-sanitari nei presidi della Cooperativa a Volterra, Montecatini, Pomarance, Castelnuovo, dove collabora con psichiatri, assistenti sociali e famiglie. Anche sul piano umano è un percorso definitivo: "Lo faccio volentieri, non mi accorgo mai quando è ora di tornare a casa". E a casa vuol dire Monteverdi, la sua bella famiglia e un "luogo unico se hai dei figli".

Egle Grassi il lavoro ma non subito



Laureata in economia aziendale a Pisa, Egle Grassi rivela il suo carattere già dai titoli delle tesi di laurea. La triennale: "L'evasione fiscale, elusione e deficenze del sistema". La magistrale: "Diritto discriminatorio del lavoro". Mica uno scherzo, affrontare temi spinosi e quantomai attuali! All'università "debutta" con un 30 e lode in Diritto privato (l'Everest per tanti studenti), presa la rincorsa arriva al traguardo senza cedimenti, pause, ripartenze, chiudendo il percorso di studi nei tempi canonici. Da una così ti aspetteresti di trovarla al lavoro dal giorno dopo post-laurea, e invece no, Egle sorprende l'interlocutore con una affermazione di padronanza della propria vita: "Il lavoro vero può aspettare, ci penserò più avanti...adesso non voglio rinchiudermi in un ufficio". Niente scrivanie da commercialista, niente pratiche aziendali. Ancora il carattere. Che in coerenza questa estate ha portato la dotoressa di Canneto lontano dal suo paese, in Sardegna, dove si è matenuta facendo lavori saltuari nelle località turistiche.. "Voglio aver tempo per fare altro – sottolinea – mi è mancato il tempo per dipingere, lavorare il legno come facevo nella cantina di mio nonno, leggere libri di psicologia ed anche creare qualcosa all'uncinetto, me la cavo bene, sai, grazie agli insegnamenti della nonna... insomma liberare la fantasia".

Finite le scuole a Monteverdi, Egle frequenta l'Istituto tecnico a Cecina: qualche difficoltà all'inizio ("non conoscevo nessuno"), poi via, buoni voti aiosa. "Se una come me ottiene la maturità in ragioneria, quale facoltà può scegliere se non economia, ma quella facoltà mi ha fatto scoprire un sistema a livello umano pesante, fatto di competitività altamente tossica, il fine è la produttività...forse avrei dovuto indirizzarmi verso una facoltà più umanistica, tipo filosofia o psicologia del lavoro". Finiti gli studi e lasciata l'abitazione a Pisa, Egle è tornata per qualche mese a Canneto, poi è ripartita alla ricerca della sua libertà con preziosi ricordi. "Porto con me il paradiso che è stato il borgo nell'infanzia, la sua natura, lontana dai problemi: una bolla di felicità".

Susanna La Rosa l'enologa

Ha le idee chiare Susanna La Rosa, laureata in enologia e viticoltura a Pisa e già da varie stagioni attiva nel mondo del vino: "Io credo che sia importante per un giovane seguire la propria strada senza pregiudizi, fare più esperienza possibile sia personale che lavorativa, non farsi influenzare dagli altri, che sia la famiglia o altri, riguardo al percorso da scegliere, e come vivere". Sono idee testate sul campo: negli studi universitari mettendosi alla prova negli indirizzi sanitari, poi in agraria e infine in enologia "la scelta giusta"; nelle prime esperienze di lavoro in cantina e in hospitality alla Petra, quindi da Tua Rita con la quale ha avuto modo di viaggiare all'estero e approfondire le conoscenze commerciali e gestionali, oggi presso la Fralluca di Suvereto nel fondamentale lavoro in cantina. Se gli studi – dalle scuole di Monteverdi al liceo di Cecina e all'università – hanno dato a Susanna la cultura per svolgere con successo



la professione scelta, è stata l'esperienza lavorativa al Ghiotto del compianto Cristiano Ferri che le ha permesso di conseguire una non comune formazione personale: "Al Ghiotto ho conosciuto molti personaggi del mondo del vino, ho imparato a degustare, ho assaggiato molte etichette importanti e introvabili e soprattutto mi è stata trasmessa molta passione per questo mondo".

Oggi l'enologa Susanna La Rosa vive ancora a Monteverdi, ma "non escludo di rimanere e neanche di trasferirmi... Con il mio paese il legame è forte" e rinnovato dagli incontri con gli amici con i quali "capita di ricordare in maniera ironica momenti vissuti anni fa come se fossero accaduti il giorno prima". Non solo amici compaesani: "Quelli dell'università o del lavoro conoscono ormai bene Monteverdi e chi non c'è ancora stato, quando ci vediamo mi chiede "che si dice a "greenmountain?" con cui un caro amico ha rinominato con affetto e ironia Monteverdi". La riflessione finale è di amore per il paese: "Come in tutti i piccoli borghi servirebbe più solidarietà per incrementare la coesione sociale e valorizzare il nostro bel territorio".

VITA DA LAUREATI

Diego Sansoni l'ufficiale della Marina

Il mare è nel Dna di Diego Sansoni: la mamma dell'isola di Ponza, lui tenente di vascello sommersibilista e il cuore a Venezia. E poi la convinzione per le scelte compiute: la Marina militare, l'Accademia di Livorno, la laurea in Scienze marittime e navali a Pisa con una tesi - pensate un po' quanto attuale! – sulla politica estera della Russia postsovietica, finalizzata – idee precise fin da subito – a diventare ufficiale di Stato maggiore.

Questo brillante percorso si intreccia con le prime esperienze da cadetto nel viaggio intorno al mondo sulla Vespucci, l'ammirata ambasciatrice dell'Italia, accolta da grandi accoglienze dovunque: gli brillano gli occhi quando racconta di una passeggiata a Montreal e ogni incontro con gli italiani

emigrati era un invito a cena non rifiutabile. Oppure, emozionante, la traversata atlantica di ritorno sulla Vespucci solo a vela: "Un record". Diego e il mare: un legame profondo come il mare navigato in immersione da



sommersibilista, la scelta di una professione "che mi desse la possibilità di fare la differenza fin da subito" e che differenza: per oltre tre anni di base a Taranto ufficiale di rotta e capo telecomunicazioni sul som-

mergibile "Pietro Venuti", ora sul "Romeo Romei" ufficiale addetto alle armi subaquee. Idee chiare: "Ho la possibilità di prendere parte a missioni strategiche cruciali per la salvaguardia degli interessi nazionali"; sul piano umano "la condivisione di passioni e sensazioni con collaboratori e sottoposti".

A Canneto Diego ha lasciato un pezzetto della sua giovane vita. Nel panificio di famiglia nel borgo il primo lavoro: "Preparavo il lievito madre la sera, consegnavo il pane la mattina".

A Canneto è scoppiata la sua passione per la Mountain Bike, un mondo allora quasi sconosciuto, condividendolo con i coetanei Andrea Benvenuti e Guglielmo Grandi. Ma sì, lo ricordiamo protagonista di due affollati raduni di giovani, cioè una "Trail Area" in fieri, oggi simili gruppi sono cresciuti come funghi. Una "Trail Area" anche a Monteverdi? "Potrebbe essere un buon progetto per migliorare la vita del comune" suggerisce, come "contatto diretto con le nuove generazioni". Buona idea Diego, e buon vento!!!.

Nel prossimo numero altre storie di laureati di Monteverdi e Canneto

Festa alberi: piccoli coltivatori crescono



I bambini della Materna e Primaria il 16 novembre hanno messo a dimora piantine di Lantana in occasione della Festa degli alberi promossa dal Comune con la scuola.

Alessandra Luisini

segue da pagina 4

ospiti. Tanti sono i progetti di questa Amministrazione, tutti finalizzati all'incremento del benessere dei nostri paesani. Purtroppo però non è semplice portare avanti le nostre idee in un clima così belligerante creato probabilmente da questioni personali ed insanabili. Si assiste a teatrini degni di "attori professionisti" che mettono in scena il loro spettacolo perfino durante le sedute del Consiglio Comunale. Uno spettacolo increscioso, che crea disagio negli Amministratori ma che, cosa più grave, non contribuisce a trasmettere quella "sicurezza e tranquillità" che, per il ruolo che ricopriamo, dovremmo infondere in ogni eletto. La nostra comunità ha bisogno di Amministratori che abbiano la volontà di attuare strategie politiche adatte al contesto, che vadano a migliorare la quotidianità di una realtà decentrata come la nostra, cercando di mantenere ed incrementare i servizi essenziali per garantire vita dignitosa.

Massimo Pecchia

segue da pagina 4

te a Buriano come materiale da riempimento di una discarica in dismissione. E' stato un risparmio notevole!" è la conclusione soddisfatta dell'assessore.

Tra gli interventi fatti, va ricordata l'asfaltatura del parcheggio del Lazzaretto. E a proposito di parcheggi, Massimo Pecchia segnala l'avvio di uno studio per recuperare piccoli spazi da destinare a nuovi parcheggi in via del Podere, Campino, via Fontilame, zona Cimitero. Inoltre nel Piano Strutturale, di cui è attesa la traduzione in Piano Operativo con tutte le indicazioni di nuove possibili opere pubbliche e private, "è stata inserita l'ex area sgambamento cani, sotto la piscina. Non ci sono aree private disponibili – conclude Massimo Pecchia – all'interno del perimetro urbano, mentre all'esterno le aree agricole sono inutilizzabili per legge". Insomma la struttura dell'abitato detta le regole.

Matilde Giannetti è mamma

Fiocco rosa negli uffici del municipio: nello scorso ottobre Matilde Giannetti ha dato alla luce Amelia, festeggiatissima dalla neo-mamma e dal papà Danilo Taddei, e dai colleghi, in modo particolare dalla neo-nonna Barbara. Come amministrativa Matilde lavora nel comune di Monteverdi dal 2021, prima con un contratto a tempo determinato, vinto il concorso pubblico (è arrivata prima) a tempo indeterminato.

L'anagrafe

(dati aggiornati al 7 dicembre)

NATI

16-11-25 Mazzanti Bianca di Mattia e Cicalini Giulia

MORTI

10-10-25 Concari Morena (21-4-1959)

MATRIMONI

12-8-25 Nowak Giorgio e Concari Morena

17-9-25 Lo Pò Chistian e Paperini Martina

20-9-25 Van Dongen Jasper e Martens Stefanie, Eddy, Gerda.

16-10-25 Jesionek Adam e Szczepaniak Patrycja

16-11-25 Castrovillari Luciano e Lubrano Candida

Estate 2025: iniziative accompagnate dal successo

IL TEATRO AMATORIALE ALLA PROVA DEL 2026

Uno sguardo all'estate trascorsa: mai stata un'estate così negli anni precedenti per intensità di iniziative del Comune e delle Associazioni. Nel periodo più "caldo" delle vacanze non c'è stata praticamente una giornata senza una festa, un appuntamento musicale, uno spettacolo di teatro, una presentazione di libri.

Residenti e turisti ne hanno ben garantito la partecipazione con punte di affluenza elevatissime soprattutto in alcune sagre a Monteverdi e a Canneto.

In questo panorama, che ha lasciato soddisfatti i promotori delle varie iniziative, una novità è stato il Festival del teatro amatoriale: cinque spettacoli tra luglio e agosto, quattro compagnie sul palco di Canneto e Monteverdi (tre di fuori più la Compagnia della Badia tutta monteverdina), commedie grandi, apprezzate dal pubblico sempre numeroso.

Il circolo Badiveccchia ideatore ed organizzatore del Festival ha fatto centro. Ma la mani-



La Compagnia della Badia conclude il Festival del Teatro Amatoriale

festazione non ha avuto un percorso facile, come si è visto soprattutto nell'ultima serata, nell'area di via Aldo Moro: non essendoci un luogo più adatto a Monteverdi per fare teatro, è stato necessario allestire da zero tutta la struttura, in gran parte reperita in un comune vicino: palcoscenico e platea. Con uno sforzo, forse non calcolato, superiore alle energie di un circolo culturale. E' andato tutto bene alla fine, ne va dato atto agli organizzatori, ma sono gli stessi a valutare criticamente la possibilità di rinnovare l'impegno nel 2026. E sarebbe un peccato: come inse-

gnano enti pubblici ed associazioni del circondario, associare il paese ad un evento culturale, che si ripete e si rinnova di anno in anno, può diventare un punto di forza, un'opportunità per suscitare attenzione oltre le mura civiche e far parlare del territorio e del suo livello di accoglienza. Servono strutture adeguate? Un ampliamento della base organizzativa?

Non è compito di questo periodico indicare la strada, ma solo accendere la luce su una delle possibilità di crescita della nostra comunità.

La donazione Edwards teleriscalda S. Lorenzo

Una vicenda a lieto fine. Domenica 7 dicembre i fedeli che frequentano la parrocchiale di San Lorenzo, a Canneto, entrati nella chiesa non hanno trovato più quell'ambiente rigido sfidato tante volte, d'inverno, confortati solo dalla loro fede di cristiani: per la prima volta la chiesa era riscaldata, anzi teleriscaldata grazie alla generosa donazione di Simone Edwards, finanziere e filantropo inglese con recenti proprietà a Monteverdi, investimenti immobiliari e in agricoltura a Casale e comuni limitrofi, ma soprattutto impegnato in Africa con la sua fondazione "Edwards Family Charitable Trust" a realizzare acquedotti e altre opere essenziali per la vita degli abitanti. All'incirca un anno fa il suo collaboratore monteverdino Louis Isufi gli segnalò il desiderio dei parrocchiani di Canneto, frequentatori di San Lorenzo, di avere un poco di comfort durante le messe invernali; e Simone Edwards rispose staccando un assegno da 10 mila euro. Con quella donazione, l'interessamento del comune, del gestore del teleriscaldamento e il lavoro di alcuni volontari la chiesa è stata allacciata alla rete di Canneto e Monteverdi. Così, adesso, è un altro vivere sotto la navata dell'antico edificio religioso mentre il parroco don Franco Guiducci celebra la messa in una chiesa accogliente. A conti fatti, forse resterà qualcosa della somma iniziale, servirà per altre necessità: oggi non ci sono più i lasciti che un tempo garantivano una agevole gestione dei luoghi di culto.



Roberta Raise si è laureata

Casa a Monteverdi, collaboratrice della Ruga, Roberta Raise si è laureata in lingue e letterature straniere con ottimi voti e al termine di un percorso che premia anche la sua grande volontà: dopo i primi anni di università ha dovuto interrompere gli studi a lungo per lavoro ma senza mai trascurare la passione per la pittura che l'ha portata a realizzare opere molto apprezzate (acquerelli, ritratti, paesaggi, piccoli murales). Poi non molti mesi fa il ritorno agli studi per arrivare tutto d'un fiato alla laurea con una ricerca sul linguaggio di uno scrittore semianalfabeto siciliano, Vincenzo Rabito, che ha vissuto una vita avventurosa e drammatica tra il 1899 e gli anni Ottanta. Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.



A margine delle tensioni estive a Monteverdi

La ricerca di spazi per nuovi parcheggi

Avviato uno studio dell'Amministrazione. Migliorare la viabilità e favorire l'accoglienza: rigidità e soluzioni

A Monteverdi e Canneto il volano del turismo gira velocemente, gli affitti brevi si sono moltiplicati, le seconde case contribuiscono la loro parte quando non sono abitate dai proprietari (vedi Castelluccio): nell'arco dei mesi estivi sono centinaia di nuove persone che nei nostri borghi cercano soggiorni sereni, tranquilli. La buona accoglienza diventa un fattore essenziale nel paese che punta all'ospitalità.



Piazza del Convento all'incrocio con via San Martino e via IV Novembre

Ciò che è accaduto l'estate scorsa non può passare sotto silenzio: diversi automobilisti si sono rivoltati con male parole (eufemismo) nei confronti di una rappresentante della polizia municipale di Sassetta, incaricata dal comune di Monteverdi di assicurare il rispetto del codice della strada nelle principali vie e piazze del paese. Nei confronti di chi svolgeva soltanto il proprio dovere sono volati insulti pesanti da parte di automobilisti multati in divieto di sosta, c'è chi è andato oltre l'offesa alla divisa di pubblico uff-

ciale, con attacchi alla persona, in quanto donna. In altre circostanze un amministratore è stato minacciato a parole. Per la cronaca, la polizia municipale di Sassetta durante 37 giorni di presenza a Monteverdi, ha verbalizzato poco più di settanta contravvenzioni, assai di meno delle multe elevate dai carabinieri nel 2019 quando intervennero a "dare una mano" su richiesta del Comune: non avendo gli orari di lavoro della Municipale colpirono la sosta selvaggia in ore sempre diverse di giorno e di notte.

tà per incrementare la propria economia. E allora quando quattro file di auto affiancate bloccano l'accesso a piazza del Convento o la sosta selvaggia diventa una regola, c'è un problema. La repressione delle violazioni al codice della strada è "tirata per i capelli", mentre il caos nella viabilità non favorisce la buona accoglienza a cui tutti – monteverdini e cannetani – sicuramente tengono.

Si dice: colpa dei parcheggi insufficienti.

segue a pagina 15

Che cosa propone il gruppo di minoranza

Ecco come la minoranza consiliare intende affrontare il problema dei parcheggi a Monteverdi.

"Il problema dei parcheggi, soprattutto in periodi di maggiore afflusso turistico e in occasione di manifestazioni estive sul territorio - esordisce un comunicato stampa - esiste ed è sentito non solo dai turisti ma anche dai residenti dell'intero Comune. È una criticità particolarmente accentuata nel capoluogo, dove riteniamo sia opportuno attivarsi prontamente sfruttando i prossimi mesi meno affollati con l'adeguamento del piano del traffico comunale da mettere in cantiere fin dalla fine del mese di settembre" (il comunicato è del 5/9: *ndr*). La nota così prosegue: "Constatiamo che le risorse finanziarie derivanti



dalla geotermia e dell'Urssa sono state invece indirizzate verso questioni meno prioritarie come la piscina e il campo sportivo (vedi illuminazione e, pare, altri 400.000 per le nuove gradinate)". Per completezza di informazione, quest'ultima ipotesi, secondo l'Amministrazione è una pura "fake news". Il comunicato di Alternativa così prosegue: "Un primo passo noi l'abbiamo fatto con una mozione per rendere fruibili alcuni spazi

del Centro Storico a costo zero, mozione respinta dalla maggioranza". Nella conclusione, Alternativa si augura che l'attuale amministrazione "risolva nei prossimi mesi questo bisogno, usando risorse disponibili, al fine di evitare che il nostro Comune arrivi all'estate 2026 impreparato sul tema parcheggi e non solo, come quest'anno". (Nella foto i consiglieri di Alternativa Brunetti, Quagliarini, Sessini)

Persone: la scrittrice Cristiana Mele, in arte Chris Honey La signora in Noir

“Un libro che ti prende sottopelle” scrivono su Instagram nella recensione del suo ultimo libro “Shadow”. Una storia che segna l’apporto dell’autrice ad una nuova maturità di scrittura, ad una maggiore consapevolezza della propria capacità narrativa. Lei è Cristiana Mele, in arte Chris Honey: la incontriamo nella sua casa di Canneto dove da quattro anni vive con il suo amatissimo marito, in soggiorno una fornita biblioteca, bei quadri di famiglia alle pareti.

Perché questo pseudonimo? “Fin da bambina ero Chris per tutti. Honey è un richiamo alle radici”. Honey vuol dire miele in inglese, un sapore gradevole: è la dolcezza dei luoghi natii del nonno, nel Sassarese, “affacciati” sulla futura Costa Smeralda.

Prima di “Shadow” e del prossimo libro in uscita forse entro l’anno, Chris Honey si è fatta conoscere e apprezzare con la *Trilogia dell’Agenzia investigativa Agostinelli* (Istinto, Regina di cuori, Un capo inaspettato i titoli) del genere “romantic suspense”: situazioni, imprevisti, passioni di personaggi lontani dal vissuto dell’autrice. “E’ vero, ma prima di mettermi a scrivere mi documento ed esploro nella realtà gli ambienti che entreranno nella mia narrazione”. Così, per amor di realismo succede che anche parole un po’ sboccate entrino nel linguaggio dei protagonisti della Trilogia. “Mai sentite le parolacce quando un gruppo di persone discute animatamente?”. Pur dello stesso filone narrativo,

“Shadow” è una storia molto diversa, un racconto che si sviluppa in modo traumatico fino alla fine e spiega perché chi lo ha letto scrive che è “un libro che ti prende sottopelle”. Chris è nata scrittrice, ma, nella compiutezza del termine, lo ha scoperto sposata dopo aver messo al mondo Claudia, oggi stimata filmmaker in campo pubblicitario. “Da bambina, a scuola, i temi sono stati i miei primi racconti. Diversi anni dopo ho dovuto lasciare gli studi per il lavoro, tante piccole storie sono rimaste nel cassetto. Nata Claudia, ho ripreso in mano i libri e ho frequentato diversi corsi di scrittura”. Dieci anni fa esce il primo capitolo della Trilogia, poi i “sequel” e infine “Shadow” nell’aprile di quest’anno. Come nascono queste storie, i personaggi prima della scrittura? “C’è un po’ di mistero – dice Chris stringendosi nelle spalle – non c’è un prima e un dopo: a volte un pensiero improvviso è la scintilla, mi metto davanti al computer e comincio a scrivere, storia e personaggi nascono insieme”.

Torniamo a Cristiana Mele per dire che fa un mestiere molto particolare: rilevata la ditta dal marito ora pensionato ne assicura la continuità occupandosi del controllo delle macchine mediche, insomma lavoro tecnico di precisione molto lontano dall’arte della scrittura. “Eppure - corregge Cristiana – un libro non nasce dalla improvvisazione, devi conoscere bene ciò di cui scrivi, un particolare sbagliato te lo fanno subito rilevare”. E’ successo



Cristiana Mele nella sua casa di Canneto

solo una volta e non succederà più, sangue sardo non mente. Cristiana e suo marito Marco, amabilmente riconoscibile da un’auricola di capelli bianchissimi, sono arrivati a Canneto circa 4 anni fa, quasi per caso, durante una passeggiata della domenica, dopo aver vissuto a Firenze, nella Val di Chiana aretina, a Cecina. Cercavano una casa grande ma non grandissima e l’hanno trovata in via Pertini, una villetta con una strana torretta. Cristiana: “Siamo stati accolti molto bene, sia qui che a Monteverdi. Tutti molto socievoli”. E’ un pensiero lieto, chissà: potrebbe diventare la scintilla di un nuovo libro.

Tempi medi (indicativi) dai parcheggi a piazza del Convento

Parcheggio “Carabinieri”	Posti auto 17 - 18	Tempo a piedi 3’ 10” - 3’ 50”
Parcheggio Lazzaretto	Posti auto 20	Tempo a piedi 3’ 00” - 3’ 30”
Parcheggio San Rocco	Posti auto 22 - 24	Tempo a piedi 2’ 0” - 2’ 50”
Parcheggio Campino	Posti auto 10	Tempo a piedi 4’ 30” - 5’
Parcheggio Case popolari	Posti auto 20	Tempo a piedi 4’ 30” - 5’
Parcheggio Area pic-nic	Posti auto 15 - 18	Tempo a piedi 4’ 30”

segue da pagina 14

L’Amministrazione è impegnata nella ricerca di nuove aree da adibire a zone di sosta. A questo scopo come informa l’assessore Massimo Pecchia – ha avviato uno studio per individuare tutti gli spazi utili da trasformare in parcheggi all’interno del perimetro urbano (non sono possibili nelle aree agricole): si procederebbe con interventi successivi comincian-

do da via del Podere e nei pressi del cimitero. Al momento senza esito le trattative con i privati. A Canneto la pressione è meno intensa, ma pare non praticabile la soluzione ex campo di calcio perché l’area è alluvionabile.

Altre idee in campo? Un giro di opinioni in paese tra operatori commerciali e cittadini conferma la difficoltà di trovare soluzioni di diffuso consenso: si va da chi sostiene la ri-pedonalizzazione di piazza

del Convento, a chi suggerisce l’introduzione dei parchimetri nelle aree più frequentate, a chi infine ritiene che gli automobilisti in quanto dotati di patente di guida sappiano bene dove è consentito parcheggiare e dove non lo è e quindi non ci sarebbe nulla da cambiare. È infine le “colombe” per una campagna di sensibilizzazione senza multe.

A tutte queste rispettabili opinioni proviamo ad aggiungerne un’altra. D’estate nei comuni di Campiglia, Cecina, Suvereto, San Vincenzo, Castagneto (per Marina) e in molti altri centri della Toscana turistica si adottano modifiche stagionali alla sosta e alla viabilità normale. Sarebbe possibile anche a Monteverdi? La strada è tracciata: negozi, bar, ristoranti in alta stagione turistica da tempo cambiano gli orari di apertura e rinunciano al turno di chiusura settimanale.

Così in campagna elettorale

Alle elezioni comunali del giugno 2024 le due liste in corsa hanno presentato proposte per ampliare la dotazione dei parcheggi e migliorare la viabilità. Ecco.

“Insieme per il futuro”. Realizzazione nuovi parcheggi in via De Larderel e in via del Podere. Realizzazione area parcheggio a Canneto. Nuovo camminamento pedonale via vecchia Maremma fino a via della Badivechia.

L’alternativa civica. Traffico e pedoni più sicuri ed organizzati, zone carico e scarico, nuovi ed ulteriori parcheggi a servizio del centro storico, a cominciare dal recupero di spazi dietro il municipio nelle ore di chiusura del palazzo comunale.

Dal convegno di studi sui 700 anni dello Statuto di Monteverdi

Ricette tecnologiche per svelare la Badia scomparsa di Walfredo

Al convegno organizzato a settembre dal circolo Badiveccchia sui 700 anni dello Statuto di Monteverdi sono intervenuti numerosi esperti della cultura e della ricerca storica: hanno aperto ampi squarci sulle vicende che direttamente e non interessarono la vita di Monteverdi nei secoli trascorsi.

Una luce sul passato: da Francesco Alunno, che ha scoperto lo Statuto del 1325 e lo ha analizzato in un suo libro, ad Alessandro Colletti nella dettagliata ricostruzione dei fasti e della decadenza delle due Abbazie monteverdine; da David Querci che ha raccontato la nascita e l'importanza religiosa delle Pievi da Canneto a scendere lungo la valle della Sterza, a Marco Paperini autore di indagini sulle signorie dei vescovi in Maremma, la "rivoluzione economica" provocata dalla peste del 1348 fino alla nascita del Monte dei Paschi nel 1472; da Francesco Gambicorti che ha spostato l'indagine sulle residuali testimonianze delle "case pilastro" di Monteverdi e Canneto, inventate a Pisa contro le alluvioni, a Rossano Pazzagli con una analisi socio-politica dell'evoluzione degli statuti, caposaldo della democrazia comunale. Questo insieme di pregevoli contributi ha rappresentato un'illuminazione del passato. Con l'architetto Diego Fiorenzani si è getta-

to uno sguardo anche sul futuro. Il professionista venturinese ha mostrato con esempi su Monteverdi che cosa può fare la tecnologia nella ricerca archeologica: dall'osservazione superficiale del suolo si può arrivare a scoprire ciò che c'è sotto. Senza scavi in prima battuta. Già le indagini dell'archeologa Giovanna Bianchi responsabile della campagna di scavi del 2004-05 in località Badiveccchia-podere S. Valentino avevano dato sostanza, con uno studio superficiale del terreno, alla esistenza di possibili testimonianze ben oltre quanto era stato trovato durante gli stessi scavi. Esiste un dato a sostegno: durante la non lunga esistenza della prima Abbazia la popolazione dei monaci benedettini presenti arrivò a 160 unità, la struttura del monastero doveva quindi essere piuttosto grande per ospitarli tutti. Ricorda Alessandro Colletti che l'Abbazia fu completamente distrutta dai pisani nel 1360, già spogliata degli elementi architettonici di rilievo e del materiale lapideo necessario alla costruzione (1180) della nuova Abbazia. Preso atto di ciò, poiché la scienza è indagine continua una nuova ricerca archeologica basata sulle tecnologie forse potrebbe individuare le dimensioni vere della Abbazia di San Pietro. Con visibilità e immagine del territorio.

TRE FOTO SPIEGATE DALL'ESPERTO

Dopo l'intervento al convegno sullo Statuto di Monteverdi, abbiamo chiesto all'architetto Diego Fiorenzani di commentare alcune fotografie realizzate con le moderne tecnologie per le indagini archeologiche.

Attorno a Badia Vecchia (Foto 1) - "Questa ortofoto scattata nell'estate del 2019 mostra l'area conosciuta toponomasticamente come "la Badia Vecchia". Nella parte superiore, all'incirca nella parte mediana, si distingue il Podere San Valentino, indagato da Francovich attraverso campagne di scavo condotte all'inizio del nuovo millennio mentre procedendo con lo sguardo verso sud si notano una serie di altri edifici e campi variamente coltivati".

"È noto che proprio in quest'area sorgeva l'abbazia originaria fondata da San Walfredo, anche se la sua esatta collocazione resta tuttora incerta. Le indagini archeologiche si sono concentrate principalmente sul Podere San Valentino, dove sono emerse alcune strutture – anche al di sotto dell'edificio attuale – riconducibili al complesso monastico costituenti però solo come parte di esso. È probabile, infatti, che l'intero insediamento fosse molto più esteso, ma in assenza di ulteriori ricerche sul campo condotte con strumenti adeguati, è difficile, se non impossibile, stabilire l'estensione".

"Il terreno, inoltre, si presta poco a rilievi da remoto utilizzando i soli dati pubblicamente disponibili. L'intensa attività agricola susseguita negli anni rende di fatto poco utile



Foto 1

l'impiego del LiDAR, che evidenzia un solo elemento di relativo interesse, un modesto dislivello presente nell'oliveta situata nella parte sinistra dell'immagine. Anche la fotointerpretazione di possibili *cropmarks* non fornisce risultati significativi, sia per la tipologia delle colture sia per la limitata disponibilità di immagini, ma solo deboli indizi che sembrano comunque orientare l'attenzione verso l'area sud-occidentale rispetto al podere indagato".

"Senza immagini più dettagliate è difficile stabilire se le variazioni della vegetazione (non particolarmente precise nella forma) derivino da strutture antropiche oppure da irregolarità naturali del terreno che ne influenzano l'umidità. In ogni caso, si tratta di un sito che meriterebbe indagini approfondite e specifiche".

Nuove scoperte a Monterotondo (Foto 2) – "Questa immagine rappresenta probabilmente il miglior esempio di *cropmarks* di chiara origine archeologica visibili da foto aerea nel nostro territorio. Il sito è quello del

"Bagno del Re", nel comune di Monterotondo Marittimo, già noto per la sua rilevanza archeologica. Le fotografie aeree scattate nel 2019 hanno rivelato, grazie a particolari condizioni meteorologiche e di umidità del suolo, l'estensione delle strutture che giacciono al di sotto della superficie".

"Il fenomeno dei *cropmarks* consente, quando le condizioni lo permettono, di ottenere indicazioni anche molto dettagliate su siti archeologici altrimenti invisibili o che richiederebbero l'uso di tecnologie avanzate per essere individuati". "Il sito, a seguito di una pubblicazione su una rivista locale nel 2021, è stato interessato da uno scavo da parte della soprintendenza nello stesso anno, questo è stato necessario anche a causa delle molteplici attività di scavo illegale causate dall'attenzione mediatica".

Indagine Lidar al Castelluccio (Foto 3) – "Questa immagine rappresenta un esempio di interpretazione dei dati acquisiti con tecnologia Lidar finalizzata all'individuazione o

segue a pagina 17



Foto 2

segue a pagina 17

alla conferma di un sito archeologico. In particolare, mostra il sito di Poggio Castelluccio, nel comune di Monteverdi Marittimo, nelle cui immediate vicinanze è stata realizzata una lottizzazione in tempi recenti”.

“La tecnologia Lidar — per chi non è del settore — può essere immaginata come una sorta di sonar, con la differenza che, invece di un’imbarcazione che utilizza l’eco delle onde sonore per ricostruire

la morfologia del fondale, si impiega un aereo che emette impulsi laser. Analizzando il tempo di ritorno di questi raggi e processando i dati con software specifici, è possibile ricostruire la morfologia del terreno anche sotto coperture vegetali dense, come boschi o foreste”.

“Il risultato finale, chiamato DTM (*Digital Terrain Model*), è un modello del terreno “spogliato” dalla vegetazione, che consente di individuare strutture archeologiche caratterizzate da variazioni altimetriche rispetto al suolo circostante. Nel caso specifico, la fortificazione che circondava la sommità del colle ha lasciato un’impronta visibile proprio grazie alla differenza di quota tra le sue tracce e il terreno naturale”.

L’architetto Diego Fiorenzani (nella foto piccola) si occupa di indagini tecnologiche in archeologia.

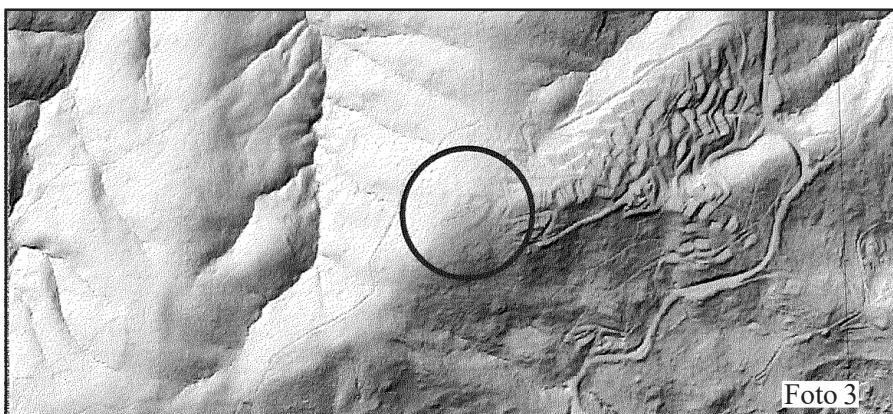
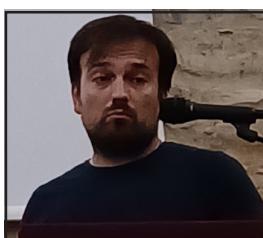


Foto 3

Filastrocche dalle colline al Tirreno

di Graziella Buzzi *

Giuse

Cara dolce Giuseppina arguta, vivace vecchiona / sempre pronta alla tua finestrella ad invitare questo o quella. / Brava cuoca e brava salottiera intrattenevi i tuoi ospiti e ne andavvi fiera. / Al tuo invito e al tuo saluto / chi poteva mai mancare? / Un buon sorriso e un delizioso caffè / non ci si poteva negare. / Ora la finestrina è sempre chiusa / non sei più tra noi e se non sono illusa / da lassù ci guardi e offri un divino caffè a chi si ricorda volentieri di te.

Randagelli di Toscana

Rossicci, neri mogano, grigi e screziati / girronzolano per il paese dai turisti ammirati. / Come vivaci moschettieri a volte un po’ spaggiati / si nascondono e si infiltrano ma all’ora del pranzo sono sempre preparati / a ricevere la loro dose quotidiana di alimenti / paghi di quel poco che la buona gente lor presenti. / Fedelissimi amici anche per chi vien da lontano / appena si arriva loro appaiono pian piano. / Non dimenticano una mano amica / per noi la loro compagnia è molto molto gradita.



Perle di Maremma

Incastonato tra verdi maremmani colli / Monteverdi si affaccia a mirar gli scogli del mar Tirreno vicino pur lontano / che occhieggia baluginando in fondo al piano. / Medieval paesello di antiche mura si circonda fiero di rigogliosa verzura / boschi, campi e quant’altro ancora / fan da cornice fin dall’aurora. / Funghi, cinghiali, volpi, istrici, cerbiatti snelli / appaiono talora, sensazional modelli / di madre natura che ora mostra questi o quelli. / Da secoli protagonista dell’uman lavoro / essa ora per i viandanti in cerca di riposo / è brezza leggera che promette ristoro / a chi dall’odierna follia vuol scappare ed andarsene via / trovando rifugio in quel di Monteverdi e Canneto / pago del silenzio, senza guardarsi addietro.

Spiaggia di ottobre

Un pesciolino a filo d’onda, un rumoreggia ora discreto ora imponente, / un sole caldo ma non scottante / voci smorzate e lontane bimbi piccini attaccati alle sottane. / Attorno al “cocco bello” resiliente si accampa un po’ di gente / per gli ultimi gelati dell'estate un po’ di frutta e delle aranciate. / Qualche coraggioso si immerge nell’acqua un po’ freddina, / due aquiloni si innalzano dalla banchina. Macchie di colore nell’azzurro terso del cielo / che si confondono laggiù all’orizzonte col mare un po’ più nero: ottobre gaudente con un bel clima e poca gente.

*Graziella Buzzi (nella foto piccola), laureata in lingue e letterature straniere, insegnante da una vita. Da molti anni trascorre lunghi periodi a Monteverdi.



Prosegue il percorso della Ruga nelle associazioni del volontariato attive nel territorio comunale. Nei numeri di dicembre 2024 e luglio 2025 sono state presentati: Pro Loco Monteverdi, Circolo Badiveccchia, Gruppo sportivo Canneto, Misericordia e Circolo Acli Canneto. In questo numero, il "focus" è sulla Delegazione della Croce Rossa di Canneto e sull'A.S.D. Monteverdi 2006. Alle nostre domande rispondono i rispettivi responsabili.

Croce Rossa di Canneto

La Croce Rossa di Canneto è forse la più antica istituzione di soccorso del territorio comunale. Ricordi trasmessi da una generazione all'altra fanno risalire le prime attività agli anni Venti del Novecento: una Pubblica assistenza-Croce Rossa con i mezzi dell'epoca e comunque molto utile alla comunità locale, tanto da superare le difficoltà organizzative e di mezzi di quei tempi, e proseguire oltre la seconda guerra mondiale. Non ci sono date precise, ma tra il 1979-1980 arriva a Canneto la prima ambulanza e cominciano i servizi di pronto soccorso e di risposta alle emergenze. L'organizzazione fa capo ad un Comitato, successivamente diventa Delegazione: la Croce Rossa provinciale riconosce al gruppo di volontari di Canneto un ruolo preciso e istituzionale sul territorio. L'attività prosegue con impegno e regolarità, doppia la boa del ventunesimo e, sempre presente quando serve, arriva ai giorni nostri.

E' necessaria la premessa perché in questa rubrica, ora alla terza puntata, entra una Delegazione che è un'istituzione ben diversa dalle Associazioni di cui ci siamo finora occupati, cioè strutturate con presidente e consiglio direttivo: nell'organizzazione dei volontari di Canneto il riferimento è la Croce Rossa provinciale con sede a Pisa.

Risponde alle domande Luana Serini, responsabile Delegazione Cri.

Nome. Croce Rossa Italiana delegazione di Canneto.

Anno di fondazione. Anni 60-70 del secolo scorso.

Presidente e consiglio direttivo. Esiste la responsabile della Delegazione, la sot-

toscritta, per problemi e necessità facciamo riferimento al presidente della Cri provinciale di Pisa sig. Giuseppe Romano.

Numero attuale soci. Purtroppo solo un piccolo gruppo di volontari assicura la partecipazione alle attività della Cri di Canneto. Non si effettua più il soccorso di emergenza con l'ambulanza, ma con un mezzo attrezzato garantiamo i trasporti sociali ai compaesani che devono sottoporsi a visite e cure negli ospedali.

Iniziative nel corso del 2024-25. Grazie ad un accordo con l'Unione montana Alta Val di Cecina viene svolto un servizio di navetta Canneto-Monteverdi-Canneto

due volte alla settimana, su richiesta degli abitanti.

La partecipazione e le difficoltà. Resistiamo finché ci sono i volontari attuali. Il servizio di trasporto sociale al momento non presenta difficoltà particolari.

Quali sono le iniziative in programma? Come tutti gli anni il giorno della Befana organizziamo una festa per i bambini, a tutti offriamo un dono.

La Delegazione riceve contributi di privati? Qualche offerta ogni tanto.

Aiuti dal Comune? Diretti no, però tramite il Comune abbiamo ricevuto dall'Unione montana l'incarico per la navetta bi-settimanale.

Avete richieste da fare al Comune? Al momento nessuna.

Quali sono le voci principali del vostro bilancio? Il bilancio è di competenza di Pisa, noi mandiamo le spese per i viaggi sociali alla Cri provinciale.

Mostra dei funghi n. 14 Didattica e partecipazione

Dai funghi all'olio, anche Monteverdi ha organizzato le sue feste d'autunno. Domenica 9 novembre si è conclusa la due giorni della "Mostra dei funghi cannetaani", quattordicesima edizione. Un ottimo risultato di organizzazione e di partecipazione grazie all'impegno del Museo di storia naturale di Rosignano e del Gruppo sportivo di Canneto. Nella sala pubblica "Falcone-Borsellino" di via Roma sono state esposte oltre cento specie di miceti raccolti due-tre giorni prima dell'apertura della mostra, tutti accompagnati da cartellini esplicativi, con corredo di cartelloni informativi; nella sala accanto una sezione didattica nel pomeriggio di domenica ha accolto un gruppo di bambini che si sono divertiti a colorare su carta le immagini dei funghi più noti. Va dato atto agli organizzatori di aver realizzato sul campo un lavoro non facile come altri anni: la stagione a lungo asciutta non ha certo favorito la crescita dei miceti, ma il fiuto dei cercatori...non ha perdonato.



La mostra è infatti il risultato di una partecipazione oltre le aspettative: l'appello lanciato alla vigilia dal presidente del G. S. Canneto, Carlo Macchioni, è stato raccolto da numerosi volontari che unitamente al micologo Bruno Brizzi, un attento conoscitore della materia, e ai suoi amici del Museo di storia naturale di Rosignano, hanno permesso di portare a termine positivamente l'edizione numero 14 della mostra.



Angela Catoni

Sportiva Monteverdi

Risponde alle domande la presidente Angela Catoni.

Nome completo:

Associazione Sportiva Dilettantistica Monteverdi 2006.

Anno di fondazione: 2006.

Numero attuale di soci: quindici operativi.

Quota di iscrizione e durata: 5 euro, dura-
ta 5 anni.

Presidente e consiglio direttivo: presidente Angela Catoni, vicepresidente Nicola Vassetti, consiglieri Alessia Greco (cassiere), Naoui Abdelhakim, Matteo Cirilli, Andrea Rossi, Stefano Gaglio.

Nel corso del 2024-25 quali sono state le principali iniziative organizzate dall'Asso-
ciazione? Attività agonistica: nel 2024 campionato di Seconda categoria e Coppa Toscana; nel 2025 campionato di Terza categoria e Coppa Toscana. Altre attività: gestione del campo comunale "Scirea", amichevoli e ospitalità al Livorno calcio femminile e all'associazione "Tutti in gioco" di Lugano; nel biennio 2024-2025 sei edizioni della "Sagra della bistecca" e due della "Festa della birra"; collaborazioni con il Comune e le Associazioni locali.



Il presidente esprima un giudizio sull'an-
nata sociale trascorsa e indichi quali sono stati i risultati conseguiti sia per quanto riguarda la partecipazione dei soci alle attività organizzate sia il consenso da parte del pubblico. Dopo la promozione in Seconda nel 2024, il Monteverdi è retrocesso in Terza pagando le conseguenze di una partita in cui la squadra non ha retto alle provocazioni in campo. Ora è impegnata per tornare al più presto in Seconda. Importante è la risposta dei giovani nello svolgimento delle sagre che sono "a chilometro zero" grazie alla collaborazione delle aziende locali.

Il presidente può indicare quali sono state le difficoltà incontrate nel corso del 2024-25? La partita sospesa con il Porto Azzurro l'anno scorso, cui sono seguite pesanti sanzioni: un sconfitta per tutti, non solo per noi.

Può indicare una-due iniziative in programma nel 2025? Da un suggerimento di alcuni giovani, valutiamo la possibilità di organizzare una sagra invernale di tre giorni. Per svolgere la sua attività l'Associazione ha usufruito di contributi pubblici, di soci, di sostenitori privati? Sì da parte di privati e sponsor. Non grandi contributi ma assai importanti?

L'Associazione ha ricevuto aiuti dal Comune di Monteverdi e se sì in quale forma? Il Comune mette a disposizione ciò che ha, come fa con le altre Associazioni locali.

L'Associazione quali richieste rivolge al Comune? Asd Monteverdi 2006 gestisce il campo sportivo e lo mantiene in efficienza con regolari tagli dell'erba ed irrigazione. E' un'attività che richiede impegno quasi quotidiano, soprattutto d'estate: ci si aspetterebbe un riconoscimento, come avviene in altri comuni, per le associazioni impegnate sul territorio.

Con riferimento all'ultimo bilancio approvato, ci può indicare quali sono state le entrate più significative, le maggiori spese sostenute, il risultato finale in cifre (positivo o negativo) con un breve commento. Abbiamo comprato un pullmino per i trasferimenti, la gestione della squadra costa 35-40.000 euro all'anno. Il bilancio chiude con il segno "meno", ma si va al pareggio con l'aiuto dei sostenitori. Non sempre, qualche volta ci siamo tolti i soldi di tasca. Ma tutto ciò è compensato dalle soddisfazioni che ci regalano l'attività agonistica, i giovani e meno giovani che si avvicinano alla nostra Associazione e ci garantiscono un prezioso aiuto.

Squadra, allenatore e dirigenti all'inizio della stagione 2025 - 2026



Da sinistra Alessandro Colletti e Riccardo Cassarri insieme ai produttori primi tre classificati, Wolf Dietmar, Ivano Tore e Alice Brunetti

Una stagionaccia, ma l'olio dei poderi c'è

Quest'anno solo un manipolo di olivicoltori sono riusciti a salvare almeno in parte il raccolto al termine di una delle peggiori stagioni olivicole che si ricordi: in gran numero coloro che hanno rinunciato alla raccolta. All'interno della festa "Non solo Olio - Progetto Mond'olio" nella polivalente di Monteverdi il circolo Badiveccchia ha premiato i tre oli che una giuria di esperti pochi giorni prima aveva individuato come i migliori fra tutti i partecipanti al ventesimo Concorso "L'olio buono dei poderi". Primo classificato Ivano Tore (Podere Befit), secondo Wolf Dietmar (Podere Venelle), terza Alice Brunetti (Podere La Sassicaia Canneto). Quindi a parimerito Speranza Balestrieri, S. Thilo, Famiglia Isufi, Famiglia Moroni, Cassarri-Fontani. Ai partecipanti Badiveccchia ha donato piante di ulivo, di varie età secondo i singoli risultati. Ha allietato la manifestazione il gruppo Terricanti, a sera cena povera "inaffiata" di oli 2025 e 2024 (questi ultimi ancora con buone acidità). La festa dell'olio monteverdino ha celebrato quest'anno la ventesima edizione del concorso "L'olio buono dei poderi" a cui una apposita commissione comunale ha di recente attribuito la De.Co., un riconoscimento dell'impegno del circolo Badiveccchia per un'olivicoltura aggiornata alle migliori tecniche di produzione e conservazione dell'olio. Sotto questo aspetto un ulteriore contributo è venuto durante la festa dall'intervento dell'agronoma Andreina Dagnino di San Vincenzo, che ha analizzato le cause dei miseri raccolti di quest'anno e segnalato gli interventi per evitare altri guai.

"Ambarabà cicci coccò"

di Gaia Cassarri*

Luca e Giorgio si misero seduti a gambe incrociate di fronte al vecchio Fernando, seduto sotto i tre lecci di Monteverdi, che li fissava serio.

Solo pochi minuti prima, i due litigavano su chi avrebbe dovuto andare a recuperare la fionda, Giorgio aveva puntato il dito contro Luca e aveva cominciato: «ambarabà cicci coccò, tre civette sul comò, che facevano l'amore con la figlia del dottore, il dottore si ammalò, ambarabà cicci coccò! Tocca a te!»

A quel punto era intervenuto il vecchio: «Ma voi lo sapete qual è la vera storia delle tre civette? Nessuno sa che è legata a questi tre lecci.»

Incuriositi, i due si erano avvicinati e ora erano pronti ad ascoltare la storia di Fernando. «Secoli fa» cominciò il vecchio, «Lo stimato medico del paese di Monteverdi si ammalò. Il dottore era scosso da una brutta tosse, che gli prosciugava un pezzetto di vita poco alla volta. Ma non gli importava. I suoi occhi cerchiati di nero non riuscivano a fare altro

che fissare impotenti la sua unica figlia femmina, distesa nel letto, con la febbre troppo alta.

Aveva provato tutte le tecniche conosciute fino a quel momento, somministrato ogni medicina, ma sua figlia non si riprendeva. Era stata maledetta. Ed era tutta colpa sua.

Aveva cercato di dimenticare quello che aveva fatto. Ma, in fondo al suo cuore, sapeva che un giorno o l'altro avrebbe pagato il prezzo di aver ingannato quello stregone e averlo portato alla rovina. Per anni, nei suoi incubi aveva visto il dito vizzo di quel vecchio che lo indicava come una minaccia e una promessa: «me la pagherai».

Grazie a quell'inganno, da ragazzo era riuscito a racimolare del denaro e completare i suoi studi. Era diventato un medico di grande fama e la vita gli aveva portato successo.

Fino a quel momento.

La morte gli aveva portato via la sua amata moglie, all'improvviso. Ed egli aveva capito che non era stato un caso quando aveva visto tre civette appollaiate sul davanzale della finestra, gli uccelli che lo stregone allevava.

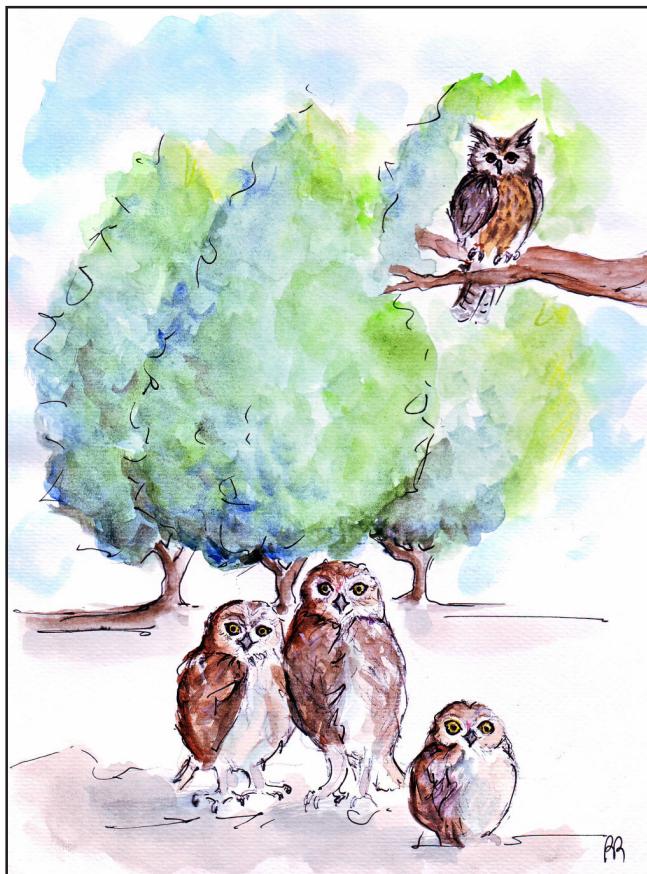
E ora, quelle stesse tre civette, con gli occhi gialli e senza pietà, fissavano la sua unica figlia, come pronte a banchettare col suo corpo.

«Ditemi cosa devo fare» disse il medico alle civette. «Vi darò tutto, ma risparmiate mia figlia.»

Le civette lo condussero allora in un campo e si posarono sulla tomba dello stregone.

Un temporale improvviso si abbatté sopra di lui e nell'ululare del vento rabbioso, si levò una voce: *restituisci ciò che è mio*.

«I semi» pensò il medico. I semi che aveva rubato allo stregone. Erano di una pianta curativa introvabile alla quale doveva il suo successo e la sua fama.



Acquerello di Roberta Raisi valente pittrice, ha realizzato mostre delle proprie opere e alcuni murales a Sassetta. Da poco abita a Monteverdi

«Salverai mia figlia?» Gridò al vento: *Tu hai rubato e tu dovrà pagare. Il prezzo è una vita*.

Il medico pianse: «che tu sia dannato, la tua crudeltà è pari a quella di Lucifero!» Accecato dalla rabbia, fece per alzare un dito e puntarlo contro la tomba per maledirlo, come aveva fatto con lui.

Ma all'improvviso il volto dolce della sua amata figlia gli riempì la mente e un moto d'amore lo invase. «No» pensò, «la rabbia genera altra rabbia, e la vendetta altro odio. Io non voglio questo.»

Abbassò il dito e fece scivolare la mano in tasca.

«Pagherò il mio debito. Prendi la mia vita» urlò. Il medico afferrò il primo seme e lo piantò vicino ad un piccolo arbusto di leccio appena nato. «Questo è per i miei sogni e desideri» sussurrò.

Un colpo di tosse lo scosse fin nel profondo ma la mano, ferma, corse al secondo seme che piantò vicino ad un altro arbusto di leccio. «Questo è per la mia famiglia.» Un tuono, un nuovo colpo di tosse, più violento. Prese il terzo seme, la mano tremante. «Questo è per la gente del mio paese e ciò che mi auguro per loro.» Un ultimo tuono, il vento voltò sempre di più. Il medico fissò le tre civette di fronte a lui: «i lecci che nasceranno insieme a questi semi proteggeranno la mia famiglia e la mia gente» disse loro. «E io farò di tutto per difenderli da voi.»

Con quest'ultima promessa, il medico trasse il suo ultimo respiro. Il vento cessò, il temporale si acquietò e dalle nuvole scure filtrarono tre raggi, che colpirono i tre semi. Il vecchio guardò i due ragazzini: «Così i semi della pianta curativa si fusero con gli arbusti appena nati e divennero i tre bellissimi lecci che vedete qui davanti, simbolo della forza della comunità, della condivisione, e della bellezza che nasce dai sogni di un cuore pieno d'amore.»

«Che ne è stato delle civette?» Chiese Luca.

«Ebbero paura della promessa d'amore del medico e se ne andarono. Ogni tanto sono state avvistate nei dintorni, ma se ne guardano bene da avvicinarsi ai tre lecci e al paese. Il medico ancora ci protegge.»

Il vecchio si appoggiò al bastone e si alzò. «Ora andate a casa, è buio, le vostre mamme vi cercano.»

I due fecero per protestare quando il vecchio li anticipò: «tornate domani, vi racconterò altre storie sul medico di Monteverdi.»

Quando il vecchio rimase solo, le ombre della notte si allungarono su di lui. Poi, un fruscio appena percepibile, un unico verso gutturale, preciso e perentorio.

Girò appena la testa verso il leccio centrale, dove un maestoso gufo, appollaiato sul ramo più alto, lo fissava. Il vecchio piegò appena la testa in cenno di saluto, un mezzo sorriso sulle labbra.

Poi si avviò verso casa, lasciando il gufo a vegliare sul paese.

*Gaia Cassarri (nella foto) scrive romanzi e racconti fantasy. Più volte premiata, è attrice amatore, laureata in Discipline dello spettacolo e Comunicazione.

